



Bilancio al 31.12.2014

2014



BILANCIO al 31 Dicembre 2014

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2014	37
<i>Bilancio</i>	38
<i>Nota integrativa</i>	46
Relazione del Collegio Sindacale	135
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	141

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

del Confidi Friuli

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michele Bortolussi
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Gianni Croatto Guido Fantini Ferrante Pitta Alessandra Sangi Fabiano Zuiani

Collegio Sindacale

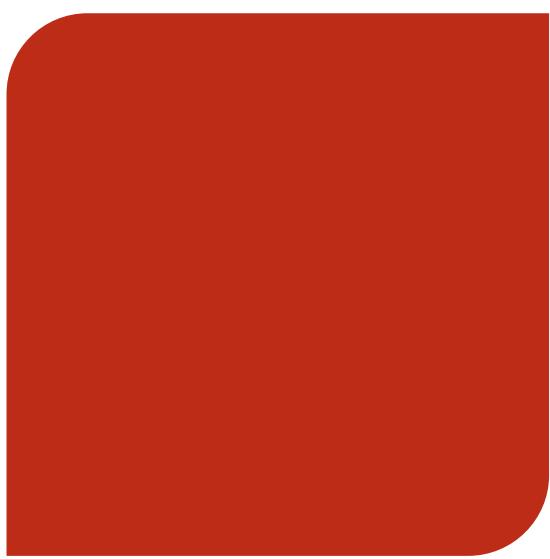
Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Andrea Bonfini Lucio Leita
Sindaci supplenti	Daniela Kisling Raffaella Rizza

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa



RELA2IONE SULLA GES7IONE



Relazione degli amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod. civ.

Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposto alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2014, che è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio riferito al 31 dicembre 2014 chiude con un'utile di euro 95.466, risultato reso possibile grazie alla oculata gestione degli Amministratori del Confidi e ai contributi ricevuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Questi sono stati utilizzati per integrare la quota stanziata dal Confidi per adeguare ulteriormente gli accantonamenti a copertura dei rischi. Auspichiamo una visione lungimirante della Regione sulla realtà dei Confidi regionali, ad esempio tramite l'ottimizzazione di strumenti di controgaranzia, che risultano di immediato aiuto alle PMI oltre a costituire una "spinta" a processi di aggregazione fra Confidi. Questo consentirebbe di realizzare economie di scala e di ottenere una serie di vantaggi indiscutibili, dall'accesso ai Fondi comunitari FEI ad un rapporto più costruttivo con le Banche. Una crescita dimensionale dei Confidi corrisponderebbe anche a quanto sempre più spesso auspicato dalla stessa Autorità di vigilanza.

In un contesto di perdurante crisi economica, con una ripresa che tarda ad arrivare, un'offerta del credito ancor più selettiva e una ridotta domanda di credito per nuovi investimenti il sistema dei Confidi è risultato di fondamentale importanza quale sostegno concreto nell'accesso e nella fruizione del credito da parte delle piccole e medie imprese. È inevitabile che anche i Confidi in questo contesto così difficile soffrano e avvertano segnali di difficoltà. Il valore delle attività deteriorate e delle sofferenze in generale è in continua crescita.

Va segnalato tra l'altro che nel corso del 2014 vi è stata una forte riduzione, da parte dei Confidi, dell'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia rispetto ai valori del 2013, da un lato per l'importante crescita dell'operatività diretta delle Banche con il Fondo Centrale di Garanzia e dall'altro per l'avvio delle nuove modalità operative del Fondo stesso.

La diminuzione dello stock garanzie è sostanzialmente parallela alla contrazione dei volumi dei prestiti bancari a livello nazionale.

E proprio in questo contesto così difficile il Confidi Friuli si è costantemente impegnato per supportare e alleviare le difficoltà che le PMI incontrano nell'accesso al Credito. Nel corso dell'anno infatti numerosi sono stati gli incontri con le Associazioni di categoria, con le Banche e con le Istituzioni per cercare un dialogo comune al fine di poter continuare a sostenere ancor più le imprese del territorio. Su questo continuiamo a dialogare ancora soprattutto con le Banche affinché si riescano a trovare soluzioni veloci ed efficaci per il nostro sistema economico.

Il Confidi ha lavorato molto intensamente al fine di riuscire concretamente a supportare le imprese Socie cercando più volte insieme agli imprenditori la soluzione più adatta. Si è cercato di tessere una relazione con il cliente dalla fase del primo contatto alla gestione del rapporto, dando fiducia e assistenza. Sicuramente anche la disposizione logistica dei nuovi uffici ha contribuito a far sì che la presenza dell'imprenditore presso gli uffici del Confidi sia aumentata rendendo così più facile l'instaurarsi di una relazione tra Confidi e Impresa. È stato sperimentato che grazie alla conoscenza diretta dell'azienda il Confidi è in grado di apportare un valore aggiunto importante all'analisi della richiesta di garanzia e quindi alla valutazione del merito del credito.

Un obiettivo per l'anno in corso è sicuramente quello di rimodulare la rete distributiva in forza al Confidi ampliandola e riorganizzandola in modo da offrire anche un'assistenza qualificata non solo in materia di garanzia ma anche di consulenza finanziaria, fiscale e societaria.

Nel corso del 2014 si è investito molto in formazione del personale interno in quanto la professionalità dei dipendenti è fondamentale per supportare adeguatamente le piccole e medie imprese e per svolgere tutta una serie di attività necessarie in qualità di Ente vigilato dalla Banca d'Italia.

Anche il 2014 si è chiuso senza l'entrata in vigore delle modifiche apportate dal Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, di cui si rimane in attesa. La normativa detterà regole nuove in riferimento alla soglia dimensionale necessaria per iscriversi all'Albo unico e pertanto non escludiamo che questo possa contribuire a determinare nuove scelte evolutive nel comparto dei Confidi regionali.

In questo difficile contesto vanno sottolineati due elementi positivi per il Confidi Friuli, uno relativo alla gestione operativa, che chiude con un avanzo di euro 338.353,00, e l'altro relativo all'indice di solvibilità che continua ad attestarsi ben al di sopra del 25%.

La tabella sotto riportata evidenzia il risultato operativo negli ultimi tre esercizi al lordo dei contributi pubblici e delle rettifiche di valore.

	2014	2013	2012
Interessi	541.901	858.334	906.028
Dividendi	11.401	18.671	2.384
Utili su attività finanziaria	308.960	187.566	117.640
Commissioni attive	984.866	960.976	827.905
Altri proventi	4.907	4.908	5.166
Commissioni passive	- 55.536	- 44.086	-38.883
Personale e amministratori	- 983.260	- 936.609	-949.201
Altre spese amministrative	- 455.757	- 375.095	-453.935
Imposte	- 19.129	- 20.062	-18.519
Totale	338.353	654.603	398.585

La diminuzione dell'importo degli interessi attivi è dovuta al calo dei rendimenti applicati dalle Banche alle poste dell'attivo depositate in c/c e titoli. Quasi tutte le poste delle attività finanziarie sono classificate fra le AFS e la composizione del portafoglio risulta coerente con quelle che sono le linee guida adottate dagli Amministratori che privilegiano una composizione del portafoglio diversificata e improntata all'acquisto di titoli di Stato, di obbligazioni e di Fondi.

La voce commissioni attive è risultata di poco superiore rispetto all'esercizio precedente. Va segnalato che tutte le operazioni a valere sul Fondo POR FESR hanno beneficiato di commissioni "agevolate".

Il maggior ricorso a forme di mitigazione del rischio si evidenzia anche nel maggior importo della voce Commissioni passive: costi di controgaranzia di competenza del 2014.

Rispetto al 2013 è aumentata del 5% la voce spese personale per effetto di un particolare turnover delle risorse, mentre l'aumento delle spese amministrative è dovuto a una serie di costi "una tantum" relativi al trasferimento nei nuovi uffici, molti dei quali però non si riproporranno nel corrente esercizio.

Scenario di riferimento

I rapidi cambiamenti che hanno caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi anni hanno avuto impatti rilevanti sulla qualità del credito bancario.

Andamento dell'economia internazionale¹

L'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti, crescendo oltre le attese. Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano tuttavia incerte, per la persistente debolezza dell'area dell'euro e del Giappone, per il prolungarsi del rallentamento della Cina e per la brusca frenata della Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

La volatilità sui mercati finanziari nell'area dell'euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento; a una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE.

Andamento dell'economia nazionale²

In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors per le incerte prospettive di crescita, non ha avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

In Italia negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del

1 Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2015

2 Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2015

reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Secondo le indicazioni disponibili, nel quarto trimestre dello scorso anno il prodotto sarebbe marginalmente sceso.

Nei mesi estivi del 2014 il numero degli occupati è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile, come segnalato dai dati preliminari di ottobre e di novembre: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

La dinamica dei prezzi al consumo resta debole: in dicembre è stata pari a -0,2% nell'area e a -0,1% in Italia; la tendenza potrebbe continuare per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici.

Secondo le rilevazioni più recenti le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

Nel corso del 2014³ in Italia si sono registrati 15.605 fallimenti, in crescita del 9% rispetto al 2013 e del 66% rispetto al 2009, l'anno in cui la crisi economica ha iniziato a far sentire i suoi pesanti effetti anche in Italia. In sei anni si contano complessivamente 75.175 casi, con un trend di costante aumento mostrato dalle rilevazioni trimestrali. Dall'analisi di Cribis D&B risulta che, ancora una volta, sono l'edilizia e il commercio i macrosettori più colpiti, entrambi con oltre 4 mila fallimenti. In questi due soli settori si concentra oltre metà del totale dei fallimenti registrati in Italia nel corso dell'anno appena trascorso.

Fallimenti in Italia: 2009 - 2014

	Nr fallimenti 2009	Nr fallimenti 2010	Nr fallimenti 2011	Nr fallimenti 2012	Nr fallimenti 2013	Nr fallimenti 2014
I semestre	2.202	2.825	2.988	3.212	3.637	3.823
II semestre	2.391	3.001	3.411	3.109	3.728	4.278
III semestre	1.730	2.058	2.205	2.397	2.647	3.002
IV semestre	3.060	3.402	3.565	3.745	4.257	4.502
Totale	9.383	11.286	12.169	12.463	14.269	15.605

³ Fonte Cribis D&B

Fallimenti in Italia nel 2014 - Dettaglio Regionale

Regione	Totale nr. fallimenti 2014	Incidenza su totale Italia	Totale fallimenti da 01.01.2009
Lombardia	3.379	22,1%	16.578
Lazio	1.721	10,5%	7.717
Campania	1.315	8,7%	6.135
Veneto	1.313	8,4%	6.879
Toscana	1.205	7,3%	5.492
Piemonte	1.175	7,5%	5.439
Emilia Romagna	1.124	7,3%	5.708
Sicilia	894	5,9%	4.185
Puglia	762	5,1%	3.553
Marche	580	3,4%	2.707
Liguria	356	2,3%	1.554
Calabria	332	2,1%	1.681
Abruzzo	323	2,2%	1.711
Sardegna	307	1,8%	1.394
Umbria	259	1,5%	1.267
Friuli Venezia Giulia	241	1,6%	1.607
Trentino Alto Adige	187	1,3%	893
Basilicata	68	0,5%	341
Molise	47	0,4%	258
Aosta	17	0,1%	76

Sempre secondo Crif Lombardia, Lazio e Campania sono le regioni più colpite.

Andamento dell'economia regionale⁴

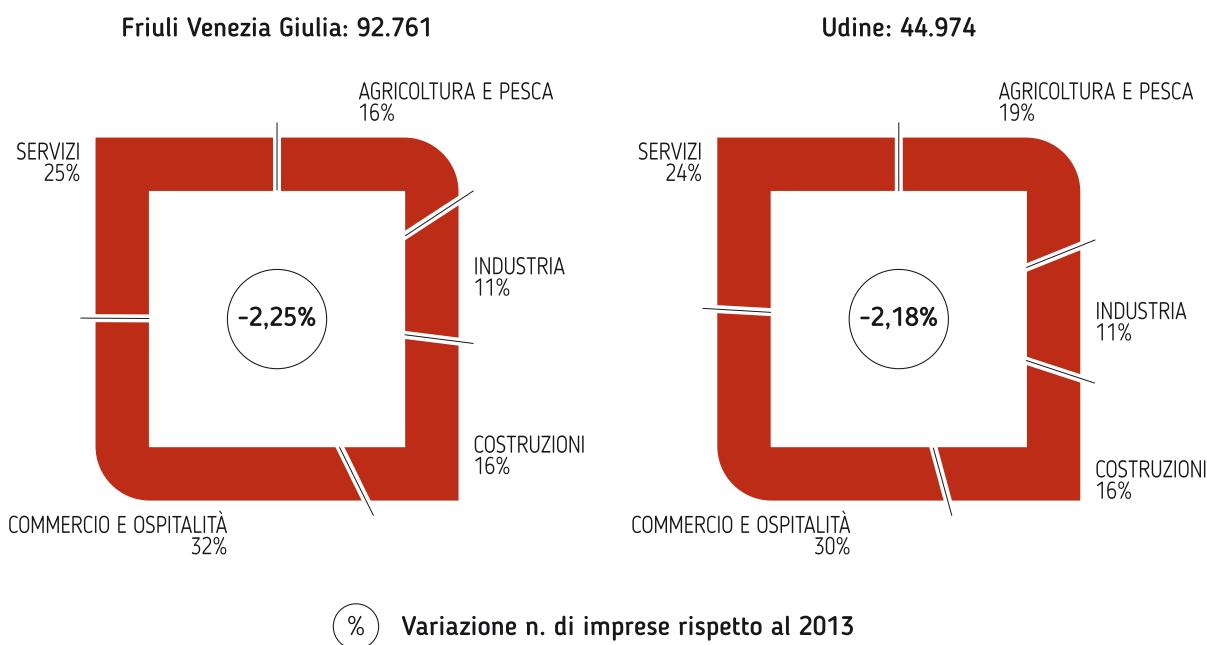
Le imprese registrate al 31 dicembre 2014 sono 105.205; di queste 92.761 sono attive. Si riduce la popolazione delle imprese attive (-0,6% in un anno al netto del settore primario): una tendenza che si registra in tutte e quattro le province (- 323 imprese a Udine, - 91 a Gorizia, - 491 a Pordenone, - 149 a Trieste, sempre al netto del settore primario) ma che si riscontra in buona parte del Nord Est. Il calo delle imprese attive si registra in particolare nelle costruzioni, nel commercio, nei settori più maturi della manifattura (legno, tessile), mentre la meccanica, che costituisce il cluster più importante dell'economia, mantiene la posizione di leadership.

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere FVG stanno emergendo, almeno con riferimento all'industria manifatturiera, segnali positivi (tre trimestri su quattro sono positivi) con riguardo alla produzione, agli ordini, al fatturato

4 Fonte: Centro Studi Unioncamere

ed anche all'occupazione. In questo ultimo trimestre si registra un rallentamento della produzione, legato alla domanda interna ma anche ad un quadro internazionale di estrema criticità geopolitica.

Imprese attive per settore (2014)



Fonte: Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Udine (aggiornamento: 10 marzo 2015)

L'evoluzione normativa

Il 2014 è stato un anno denso di novità normative in materia di segnalazioni di vigilanza.

Dal 1° gennaio sono entrate in vigore le novità dell'undicesimo aggiornamento della Circolare n. 217; il 30 settembre è stato emanato il dodicesimo aggiornamento della stessa circolare, con decorrenza dalle segnalazioni del 31/12/2014; infine a gennaio 2015 è stato emanato il tredicesimo aggiornamento, sempre della Circolare n. 217, che ha recepito le nuove definizioni EBA sulla qualità del credito.

La circolare n.154 sugli "schemi di rilevazione" ha visto l'emanazione di tre aggiornamenti ad aprile, luglio e settembre. È da sottolineare altresì l'entrata in vigore della nuova circolare n. 284 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default", che ha lo scopo di costituire un archivio che raccolga i dati sulla storia delle posizioni classificate come deteriorate e sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati, così da calcolare i tassi di perdita storicamente rilevati. Tale segnalazione avrà frequenza annuale e la prima scadenza prevista è quella del 25 marzo c.a. a valere sulle posizioni chiuse nel 2014.

A seguito inoltre dell'entrata in vigore degli ultimi due provvedimenti in materia di bilancio, questo bilancio è corredato da tabelle aggiuntive sulle garanzie rilasciate come richiesto dalla normativa.

I Confidi sono tra l'altro in attesa dell'emanazione dei Decreti attuativi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'attuazione del Titolo V del TUB.

Settore di operatività

Anche nel corso del 2014 la Società ha svolto la sola attività tipica del Confidi di prestazione di garanzie a favore dei Soci per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. L'attività è stata rivolta esclusivamente a favore dei Soci.

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2014 sono state intraprese le seguenti iniziative a sostegno delle PMI:

- Controgaranzia CCIAA Udine: I fondi camerali a disposizione ammontano a 2 milioni di euro. La convenzione, siglata fra CCIAA, Confidi Friuli e Confidimprese FVG, prevede una garanzia Confidi pari all'80% dei finanziamenti concessi, assistita da controgaranzia della Camera di Commercio; è prevista altresì la riduzione del 30% delle commissioni applicate dal Confidi. Al 31/12/2014 sono state effettuate n. 21 operazioni per un importo finanziato di 636.000 euro.
- Por Fesr 2007 - 2013: è continuato nel corso del 2014 l'utilizzo del Fondo di Garanzia Por Fesr 1.2.a linea int. C) di 22 milioni di euro, e in data 29 aprile 2014 è stata siglata una nuova convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia e RTI Competitività e sviluppo (che raggruppa gli 8 Confidi del Friuli Venezia Giulia) che definisce le nuove finalità ammissibili, in un'ottica di sostegno alla ripresa dell'economia regionale. In sintesi, sono garantibili le operazioni finanziarie destinate a:
 - Pagamento di salari e contributi assicurativo-previdenziali
 - Investimenti materiali e immateriali strettamente connessi allo svolgimento dell'attività aziendale
 - Consolido passività a breve per il riequilibrio finanziario delle imprese.

Le iniziative ammesse ai benefici - come previsto dal Bando regionale - devono essere ultimate e rendicontate entro 24 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento e comunque entro e non oltre il 30/06/2015.

Iniziativa Top Europe Unicredit

Lo spirito dell'iniziativa è quello di incrementare il credito erogato in favore delle PMI ricorrendo all'intervento del Confidi che, rilasciando una garanzia a prima richiesta, ricorrerà contestualmente alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia sviluppando quindi un'attività pienamente sostenibile.

Prioritariamente l'iniziativa si rivolgerà alla copertura delle esigenze di finanziamento, sia a breve che a medio-lungo termine, espresse da aziende rientranti in Fascia 2 per il Fondo Centrale di Garanzia.

Unicredit Banca ha predisposto un listino dedicato all'iniziativa Top Europe che prevede una riduzione significativa rispetto ai listini ordinari per linee di credito sia a breve termine che a medio lungo termine; anche il Confidi applica le commissioni della fascia più bassa. Per le richieste di linee di credito Top Europe la garanzia del Confidi Friuli sarà pari al 60%.

Convenzione Confidi Friuli-Confindustria – Banca di Udine

Nel corso del mese di ottobre 2014 è stata siglata una nuova convenzione tra Confidi Friuli, Confindustria Udine e Banca di Udine, di durata biennale.

La convenzione ha per oggetto la concessione da parte della Banca di mutui chirografari di durata minima di 18 mesi e massima di 36 mesi con importo unitario massimo di € 250.000,00.

Le finalità sono le più svariate (scorte, liquidità, investimenti in beni materiali e immateriali, acquisizione di partecipazioni, ricapitalizzazione ecc.) con esclusione del consolidamento di esposizioni nei confronti della Banca stessa.

Sono finanziabili tutte le imprese aventi sede legale o amministrativa nella zona di competenza della Banca, regolarmente associate a Confindustria Udine e socie di Confidi Friuli.

La Banca ha stanziato un plafond di € 4.500.000,00.

I finanziamenti vengono erogati sul conto corrente delle imprese mutuatarie acceso presso la Banca con accredito diretto; le rate costanti – comprensive di capitale ed interessi – possono avere cadenza mensile, trimestrale o semestrale e vengono addebitate sul medesimo conto corrente.

La garanzia del Confidi Friuli assisterà i finanziamenti con una percentuale minima del 30%. La garanzia del Confidi Friuli è condizione necessaria per l'ammissione al finanziamento e per il riconoscimento delle condizioni economiche (tassi e spese di seguito indicati). Le commissioni di garanzia e i costi accessori vengono applicati sulla base dei criteri e nella misura prevista dalla convenzione già in essere tra Confidi Friuli e Confindustria Udine.

Per i prestiti concessi a valere sulla convenzione di cui sopra la Banca si impegna ad applicare un tasso nominale fisso per tutta la durata del mutuo del 2,25% calcolato sull'importo nominale del prestito. Le spese di istruttoria da corrispondere alla Banca vengono fissate nella misuradello 0,20% da calcolare sull'importo nominale del prestito. Il loro pagamento avverrà contestualmente alla fase di erogazione.

Alla data del 31.12.2014 sono stati deliberati n. 2 operazioni per un totale di finanziato di 400.000 euro.

Attività Confidi Gestione Credito

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno il Confidi Friuli quale Ente capofila ha ricevuto dalla Regione l'erogazione del contributo di euro 120.000 (al lordo della ritenuta del 4%) come da Decreto n. 2023/prod/mtprom del 10/12/2012 relativo alla concessione del contributo per le finalità di cui alla L.R. 16/2012, art.12 commi da 1 a 5 per aver costituito e dato avvio ad un servizio legale coordinato e sinergico tra il Confidi Friuli ed il Confidimprese FVG. La metà del contributo ricevuto è stato contestualmente girato al Confidimprese FVG come previsto dal Bando regionale.

Molto è stato fatto per entrambi i Confidi a livello di formazione del personale interessato nel progetto affinché venissero acquisite tutta una serie di competenze e professionalità necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Possiamo ritenerci molto soddisfatti di quanto fatto fino ad ora per aver configurato una procedura uniforme per i due Confidi, per essere in grado grazie ad un efficace monitoraggio di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni di iniziale difficoltà, e per aver raggiunto la capacità di operare in modo autonomo rispetto alle Banche convenzionate.

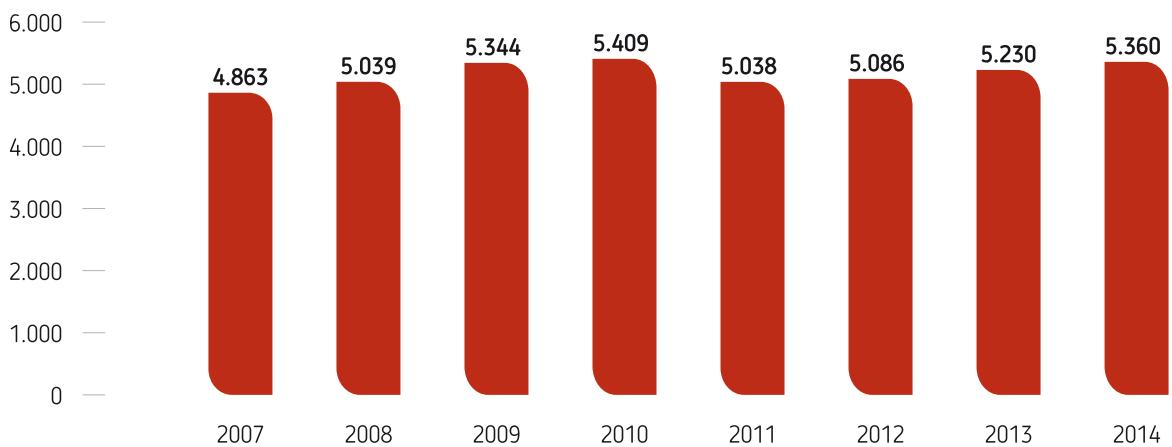
Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2014

Ammissione di nuovi Soci

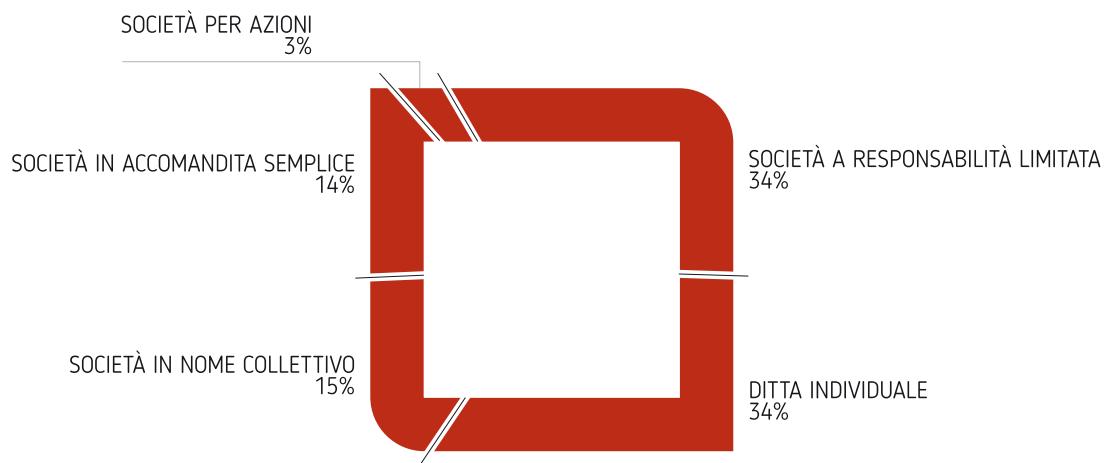
Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2014 la compagine sociale è costituita da n. 5.360 soci, con un incremento del 2% rispetto al 2013. I Soci della Cooperativa sono aumentati di 130 unità, a fronte di 107 cancellazioni dalla compagine sociale e 237 nuovi soci ammessi.

	Anno 2014	Anno 2013	Variazione
Soci al 1° gennaio	5.230	5.086	
Soci ammessi	237	251	
Soci recessi	-19	-7	
Soci esclusi	-88	-100	
Soci al 31 dicembre	5.360	5.230	2%

Soci in essere al 31 dicembre



Ripartizione soci per natura giuridica



Recesso ed esclusione di Soci

AI sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati diciannove recessi nel corso dell'anno. AI sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 88 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati e indicatori del 2014

Il bilancio riferito al 31 dicembre 2014 è stato redatto, come gli anni precedenti, sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea, essendo la Cooperativa iscritta dal 9 maggio 2011 nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Inoltre è stato recepito integralmente l'aggiornamento alle nuove Istruzioni per la redazione del bilancio e del rendiconto degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, che sostituiscono integralmente le istruzioni indicate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Ciò premesso si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2014	5.360	86.403.622	24.898.944	984.866	16.060.637	95.466
2013	5.230	87.673.258	24.642.026	960.976	17.418.747	- 880.449
2012	5.086	89.748.795	25.426.812	827.905	15.107.003	29.031

Lo scaduto deteriorato (non ricompreso nella voce partite deteriorate) relativo all'esercizio 2014 ammonta ad euro 2.246.801,00 contro i 2.169.280,00 euro del 2013.

A differenza di quanto riportato nei bilanci precedenti, tutti i dati relativi ad impegni e crediti di firma si riferiscono agli importi segnalati a Banca d'Italia dal Confidi Friuli con competenza 31.12.2014.

Gli importi sono stati indicati al lordo delle controgaranzie, fondi di terzi a copertura e di eventuali rettifiche di valore.

Il risultato d'esercizio 2014 riporta un utile d'esercizio pari ad euro 95.466,00.

Tale risultato è la conseguenza congiunta di due fattori essenziali: da un lato la contribuzione ricevuta di 2,2 milioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che è stata integralmente utilizzata per incrementare gli accantonamenti sulle partite deteriorate; ad essa il Confidi ha aggiunto altri 500 mila euro al fine di raggiungere una copertura adeguata. L'altro fattore è l'accurata politica di selezione del credito che quest'anno ha portato ad una diminuzione delle partite deteriorate in numero ed importo rispetto all'esercizio precedente.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Al 31/12/2014 il coefficiente di solvibilità del Confidi Friuli è del 28%, ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi Intermediari Finanziari Vigilati secondo le Disposizioni di Vigilanza. La riserva di valutazione del portafoglio AFS è positiva ed ammonta ad euro 249.039. La società applica l'approccio "asimmetrico" con riferimento al trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. A seguito di questo approccio le minusvalenze vengono dedotte integralmente dal patrimonio di base (TIER 1) mentre le plusvalenze vengono incluse parzialmente nel patrimonio supplementare (TIER 2).

	31.12.2013	31.12.2014
Tier 1 Ratio	26,8%	28,3%
Total Capital Ratio	26,9%	28,4%
Patrimonio di Vigilanza	24.553.025	24.753.022

Garanzie in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2014	86.403.622	24.898.944	3,47
2013	87.673.258	24.642.026	3,56
2012	89.748.795	25.426.812	3,53

Indicatore di rischiosità: esposizioni “deteriorate” / totale garanzie in essere

Anno	Eposizioni “deteriorate” (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2014	16.060.637	86.403.622	18,59%
2013	17.418.747	87.673.258	19,87%
2012	15.107.003	89.748.795	16,83%

Indicatore di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio / garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2014	1.704.333	86.403.622	1,97%
2013	3.235.710	87.673.258	3,69%
2012	2.077.776	89.748.795	2,32%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2014	1.515.145	86.403.622	1,75%
2013	1.311.704	87.673.258	1,50%
2012	1.403.136	89.748.795	1,56%

Complessivamente il patrimonio di vigilanza, che è l'aggregato preso a riferimento dall'Autorità di Vigilanza per verificare il rispetto da parte dei confidi vigilati del coefficiente patrimoniale, alla data del 31/12/2014 è pari ad euro 24.753.022 e potrà essere utilizzato per far fronte a tutte le obbligazioni assunte dalla Cooperativa nello svolgimento delle sue attività.

Analisi del deliberato e delle garanzie in essere

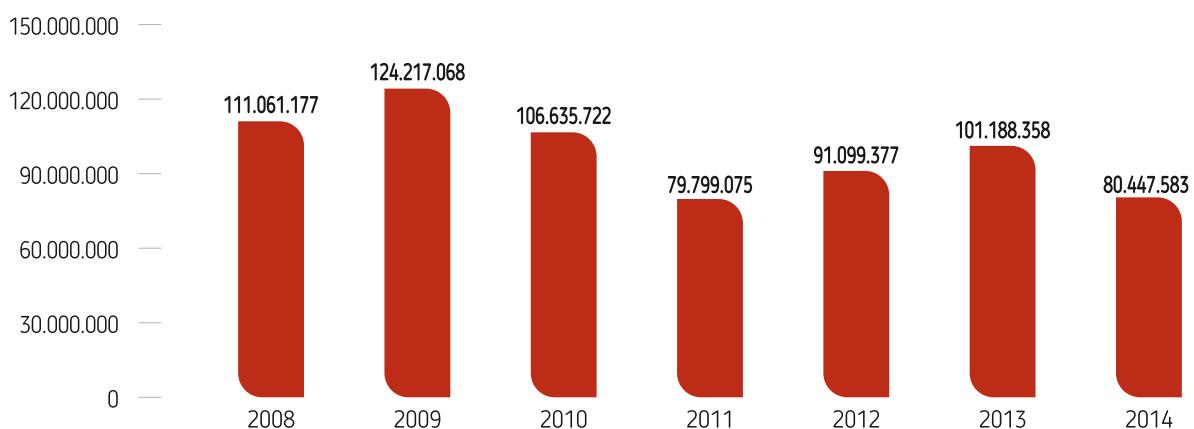
Nonostante il contesto di mercato molto complesso per vari fattori, anche nel 2014 Confidi Friuli ha evidenziato un buon quadro di tenuta complessiva deliberando complessivi € 80.447.583 di finanziamenti per circa € 38.632.204 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato tuttavia una flessione, pari a circa il 10%, in particolare per effetto dell'“esaurimento” dei plafond di alcune leggi regionali.

Analizzando i dati è possibile confermare che nel corso del 2014 il numero delle richieste di garanzia è rimasto pressoché in linea con quello del precedente esercizio mentre l'importo complessivo garantito è diminuito. L'analisi evidenzia tra l'altro un innalzamento delle richieste di garanzia di importo inferiore ai 50.000 euro a scapito di quelle di importo superiore. Una motivazione si trova nel fatto che per importi elevati le Banche hanno preferito fare ricorso direttamente alla garanzia del Mediocredito Centrale rispetto a quella offerta dai Confidi.

Affidamenti deliberati

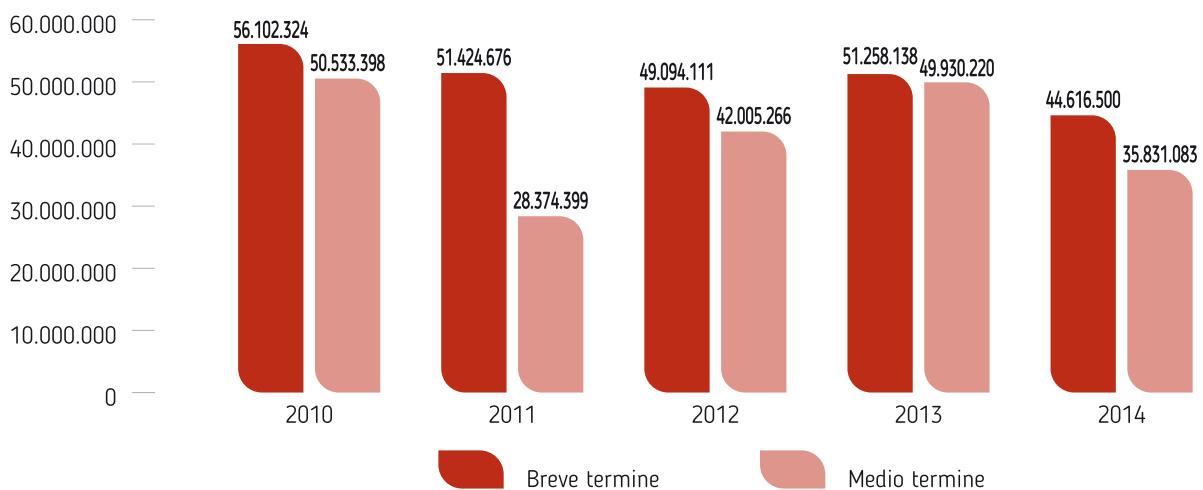
Esercizio 2014		Esercizio 2013		Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
975	80.447.583	981	101.188.358	964	91.099.377	974	79.799.075

Affidamenti deliberati nell'anno



La difficoltà delle PMI trova riscontro anche nella tipologia delle richieste di finanziamento che giungono dalle imprese, che risultano prevalentemente effettuate per liquidità e/o per consolidamento dei debiti, piuttosto che per investimenti. L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2014 è stato infatti più consistente sul breve, assistendo affidamenti a breve termine per euro 44.616.500 ed a medio - lungo termine per euro 35.831.083.

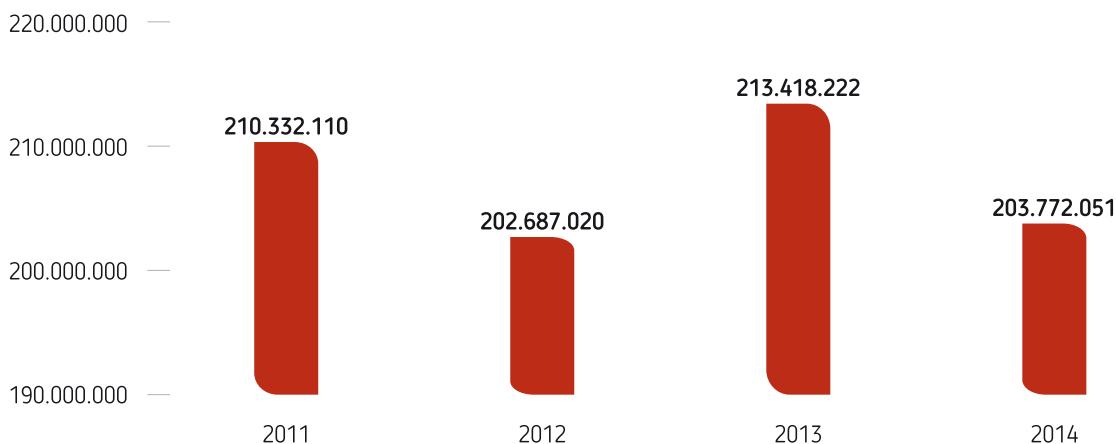
Affidamenti deliberati a breve e medio termine



Raffronto affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2014-2013

Istituto di credito	Anno 2014	Anno 2013		
	deliberato	%	deliberato	%
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.250.750	20,20%	27.346.000	27,03%
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	14.314.289	17,79%	19.116.475	18,89%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	10.755.800	13,37%	10.110.551	9,99%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	9.602.500	11,94%	14.295.278	14,13%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	8.474.524	10,53%	7.529.500	7,44%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	8.167.200	10,15%	9.712.754	9,60%
UNICREDIT SPA	7.679.520	9,55%	6.301.800	6,23%
MONTE DEI PASCHI	3.273.000	4,07%	2.724.000	2,69%
VENETO BANCA S.P.A.	1.890.000	2,35%	2.837.000	2,80%
BANCO DI BRESCIA	40.000	0,05%	1.000.000	0,99%
NORDEST BANCA S.P.A.	-	0,00%	215.000	0,21%
Totale	80.447.583	100,00%	101.188.358	100,01%

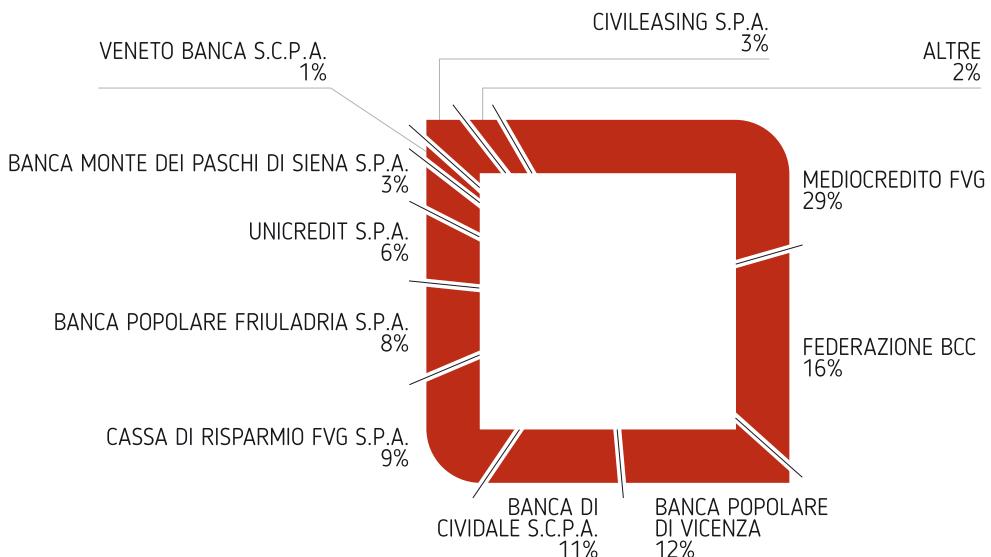
Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2014, pari ad euro 203.772.051, registrano un decremento del 4.52% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 86.403.622. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 8.737.800 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.



Il decremento dei fidi in essere è conseguente al perdurare della crisi economica.

Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (Banco di Brescia, Friulia SpA, Hypo Alpe Adria Bank e Banco Pop. Verona S. Geminiano e S. Prospero) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Fidi in essere per Banca



Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie e degli impegni in essere al 31.12.2014 per Banca.

Denominazione Istituti di Credito	Anno 2014				Anno 2013			
	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%
	Confidi	Quota	Banca	Quota	Confidi	Quota	Banca	Quota
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	19.799.633	22,92%	59.317.251	29,11%	18.836.517	21,48%	62.302.548	29,19%
Federazione Banche di Credito Coop.	15.076.562	17,45%	32.880.416	16,14%	13.509.408	15,41%	31.692.567	14,85%
Banca Popolare di Vicenza	11.471.032	13,28%	23.626.325	11,59%	12.426.515	14,17%	25.039.584	11,73%
Banca Popolare di Cividale S.C.P.A.	10.495.837	12,15%	22.303.444	10,95%	10.657.869	12,16%	22.001.761	10,31%
Cassa di Risparmio del Friuli V.G. S.P.A	8.278.239	9,58%	19.326.867	9,48%	10.062.353	11,48%	23.370.368	10,95%
Banca Popolare Friuladria S.P.A.	7.950.620	9,20%	16.060.954	7,88%	7.895.286	9,01%	16.305.980	7,64%
Unicredit Spa	6.459.859	7,48%	12.939.435	6,35%	6.034.409	6,88%	11.568.930	5,42%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	2.948.556	3,41%	5.656.366	2,78%	2.554.129	2,91%	5.286.942	2,48%
Veneto Banca S.C.P.A.	1.279.423	1,48%	2.603.306	1,28%	1.722.982	1,97%	4.264.982	2,00%
Civileasing Spa	773.826	0,90%	5.845.138	2,87%	1.059.155	1,21%	6.282.808	2,94%
Hypo Alpe-Adria-Bank S.P.A.	703.357	0,81%	879.197	0,43%	703.764	0,80%	880.010	0,41%
Banco di Brescia	695.355	0,80%	1.390.710	0,68%	887.863	1,01%	1.775.726	0,83%
Friulia Spa	452.363	0,52%	904.725	0,44%	873.087	1,00%	1.746.173	0,82%
Banca Pop. Verona S.Gem.e S.Pros.	18.958	0,02%	37.917	0,02%	26.674	0,03%	53.348	0,02%
Nordest Banca S.P.A	-	0,00%	-	0,00%	423.248	0,48%	846.495	0,40%
Totale	86.403.622	100,00%	203.772.051	100%	87.673.258	100%	213.418.222	100%

Si precisa che le garanzie esposte nel 2013 in Nordest Banca sono confluite nel 2014 in Banca di Cividale a seguito della fusione.

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca conferma come per lo scorso esercizio una maggiore quota di rischio in essere con il MedioCredito FVG, seguito dalla Federazione delle Bcc.

Confronto importo erogato per Istituto di Credito 2014- 2013

Denominazione Istituti di Credito	Anno 2014		Anno 2013	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.221.463,17	24,79%	7.952.950,00	22,95%
FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	5.401.024,35	21,52%	6.011.515,14	17,35%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	2.829.132,32	11,27%	3.796.650,00	10,96%
UNICREDIT SPA	2.738.159,91	10,91%	2.154.250,00	6,22%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	2.604.639,00	10,39%	6.266.250,00	18,08%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	2.439.700,00	9,72%	3.946.684,77	11,38%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A	1.601.831,83	6,38%	2.922.600,00	8,43%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	886.000,00	3,53%	843.500,00	2,43%
VENETO BANCA S.C.P.A.	353.500,00	1,41%	678.684,50	1,96%
BANCO DI BRESCIA	20.000,00	0,08%	-	0,00%
NORDEST BANCA S.P.AMPRESA S.P.A.	-	0,00%	82.500,00	0,24%
Totale	25.095.450,58	100,00%	34.655.584,41	100,00%

La diminuzione dell'erogato è dovuta in particolare al venir meno nel corso del 2014 di alcune leggi regionali fondamentali al sostegno economico delle PMI.

La cooperativa delibera la concessione delle garanzie sulla base di un'approfondita analisi quantitativa e qualitativa della situazione economica e patrimoniale del richiedente. L'analisi quantitativa si basa sulla valutazione dei dati contabili e dei principali indicatori economico-finanziari e sulle informazioni creditizie contenute nelle banche dati (CRIF, Centrale dei Rischi). L'analisi di tipo qualitativo è condotta dagli Organi Deliberanti che vantano una valida esperienza sui territori e sulle dinamiche economiche dei vari settori ed in particolar modo in quello del commercio, turismo e servizi.

Relativamente allo stock di garanzie in bonis al fine di raggiungere una copertura ritenuta congrua queste risultano coperte dai risconti relativi alle commissioni e integrate da un ulteriore fondo rischi determinato in base alla media riferita all'ultimo triennio del rapporto tra garanzie in bonis all'anno T ed escussioni dell'anno T-1.

Attività di controgaranzia

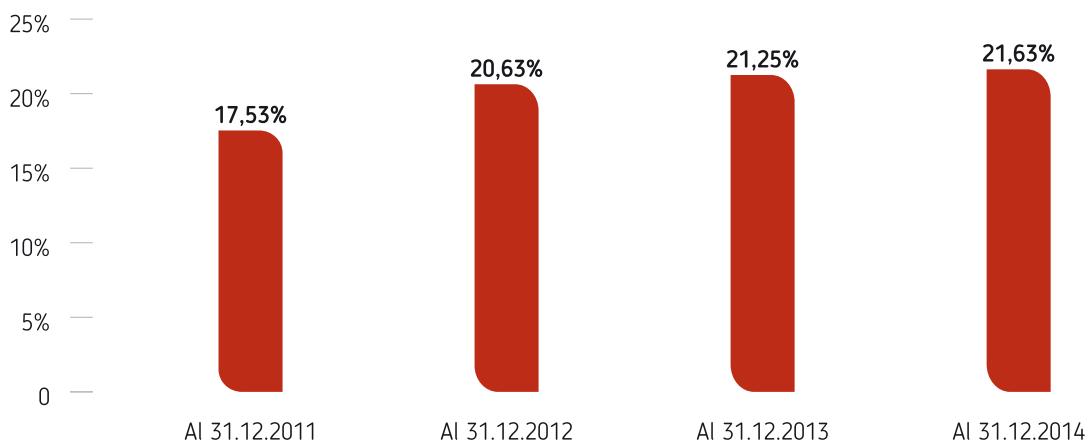
Il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin.Promo.Ter, dalla CCIAA di Udine e dalla Regione FVG (controgaranzie istituite a livello regionale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L.R. 4 giugno 2009).

Nel 2014 l'ammontare controgarantito in essere è pari a euro 18.668.498, con un valore controgarantito di euro 15.139.720. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie. A differenza degli anni precedenti anche questa tabella riporta i dati di vigilanza al 31 dicembre per entrambi gli esercizi.

Ente contro-garante	N. posizioni in essere contro-garantite al 31/12/2014	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2014	N. posizioni presentate nel 2014	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2013
Fondo Centrale di Garanzia	123	7.609.036	82	8.581.902
Fin.Promo.Ter	384	4.666.887	281	3.854.690
Contro-garanzia regionale	140	6.038.234	31	6.197.426
Controgaranzie CCIAA Udine	21	374.340	16	/
Totale	668	18.688.498	410	18.634.018

Il rapporto fra ammontare controgarantito e garanzie in essere è passato dal 17% del 2011 al 22% del 2014, segno del maggior ricorso alle controgaranzie ritenute fondamentali per mitigare il rischio di credito.

Rapporto controgaranzie/rischio in essere



Partite deteriorate

In un periodo economico così delicato diventa sempre più necessaria una collaborazione attiva fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche. L'integrazione di dati e la tempestività nello scambio di informazioni sul deterioramento delle posizioni appaiono fondamentali per garantire una gestione efficace dei portafogli. Un adeguato flusso di informazioni è importante onde evitare una pericolosa sottostima dell'effettivo deterioramento della qualità delle garanzie.

Il trend delle partite deteriorate (incagli e sofferenze) nel corso del 2014 è diminuito dell'8% rispetto a quello dell'anno

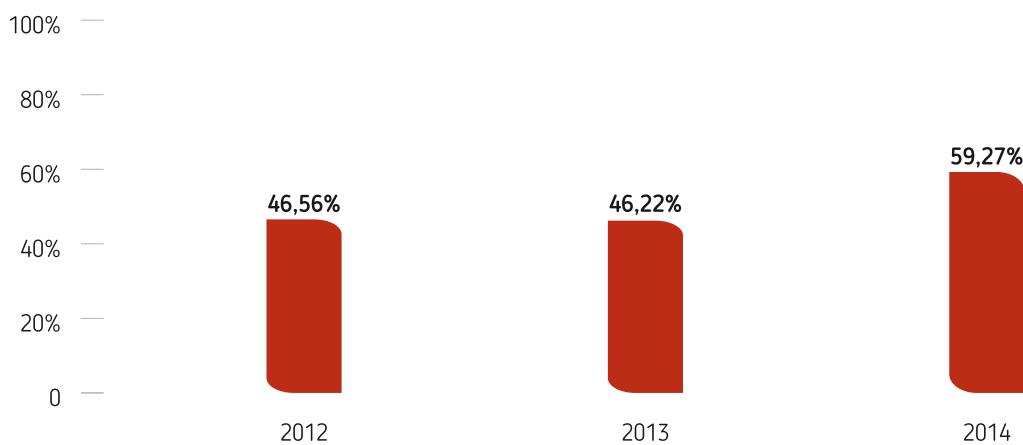
precedente mentre sono aumentate le escussioni. L'importo lordo del totale dei crediti deteriorati nel 2014 ammonta a euro 16.060.637 contro i 17.418.747 del 2013. Le partite deteriorate riportano una copertura a fondi rischi del 59% sul rischio al netto delle controgaranzie e fondi di terzi a copertura.

Nella valutazione delle partite anomale deteriorate il Confidi ha tenuto conto anche delle posizioni recanti forti segnali di anomalia in Centrale dei Rischi ancorché non trasferite a sofferenza dalla banca convenzionata, a prescindere dall'eventuale escussione della garanzia.

	ANNO 2014			ANNO 2013		
	Rischio netto	dubbio esito	% di copert. sul netto	Rischio netto	dubbio esito	% di copert. sul netto
Totale incagli	2.269.116	855.992	38%	6.305.931	1.578.857	25%
Totali sofferenze	10.290.786	6.588.753	64%	8.071.300	5.066.171	63%
Totale partite deteriorate	12.559.902	7.444.745	59%	14.377.231	6.645.029	46%

La valutazione degli accantonamenti in sede di bilancio 2014 è stata come sempre molto attenta e scrupolosa basandosi di fatto sulle policy interne di valutazione dei crediti adottate nel corso dell'anno. Come meglio specificato nella nota integrativa le percentuali di copertura indicate nelle tabelle sono calcolate sull'importo del rischio netto riconciliato in sede di redazione di bilancio.

Percentuali di copertura partite deteriorate dell'ultimo triennio

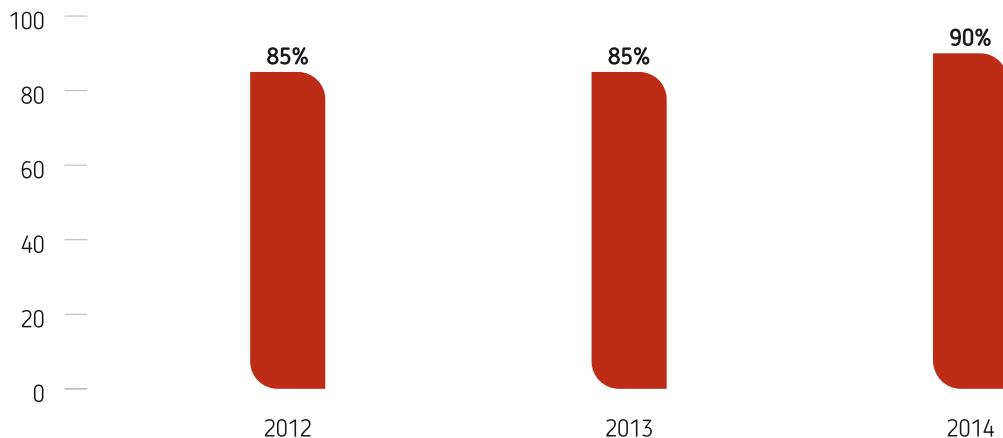


Lo scaduto deteriorato riporta una copertura del 7% sul lordo e del 9.47% sul netto.

	Rischio lordo	Rischio netto	dubbio esito	% di copert. sul netto
Scaduto deteriorato	2.560.385	1.944.908	184.118	9%

Il Confidi Friuli si controgarantisce con il Fondo Centrale di Garanzia da oltre una decina di anni e in questi anni di operatività l'esperienza maturata, l'accreditamento ottenuto da parte del Fondo, la professionalità interna acquisita ci consente di avere un valido presidio di gestione delle controgaranzie con un impatto sul rischio molto molto contenuto. Per questi motivi riteniamo corretto calcolare le percentuali di accantonamento al netto delle controgaranzie. Le escussioni hanno una percentuale di copertura del 90%.

Percentuali di copertura delle escussioni nell'ultimo triennio



Nel corso del 2014 il Confidi Friuli ha recuperato totali euro 1.100.869 (euro 638.507 nel 2013) di cui 1.067.158 euro sono recuperi da controgarante.

Fondi di Terzi in amministrazione

Fondo di prevenzione fenomeno dell'usura, costituito ex art. 15 L.108/1996: al 31.12.2014 ammonta ad euro 188.533. Nel corso del 2014 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo mentre sono state rilevate perdite per euro 26.150 su due posizioni che erano già in sofferenza.

Prestito Partecipativo: dall'anno 2010 il Confidi non riceve più contributi a valere sul Prestito Partecipativo e al 31.12.2014 ammonta ad euro 55.579.

Gestione sistema qualità

Nel mese di ottobre si è svolto l'audit da parte dell'Ente di Certificazione SGS Italia che ha così avuto modo di valutare il grado di applicazione delle procedure stabilite in ottemperanza alle norme UNI EN ISO 9001:2008. La verifica ha avuto esito positivo e non sono state aperte non conformità. La prossima verifica verrà effettuata nell'ultimo trimestre 2015. Essendo assoggettati alla certificazione annuale di bilancio il presente bilancio d'esercizio è stato certificato dalla Società Baker Tilly Revisa di Verona.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Ogni anno viene altresì redatto il Resoconto Icaap al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica con analisi sui rischi di primo e secondo pilastro. Nel corso del 2014 è stata adottata la Policy di valutazione dei crediti non performing.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio è stato aggiornato anche il regolamento relativo alle Linee Guida del Portafoglio dove comunque le strategie finanziarie relative al Portafoglio istituzionale risultano sempre ispirate a principi di sana e prudente gestione.

Il Regolamento del Credito è stato rivisto e aggiornato sempre in un'ottica di maggiore efficienza.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)

L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

- Rischio operativo

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.

- Rischio di mercato

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.

- **Rischio di concentrazione**

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.

- **Rischio di tasso di interesse**

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.

- **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

- **Rischio residuale**

È il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.

- **Rischio strategico**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale che copre gli esercizi 2012-2015. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.

- **Rischio reputazionale**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo. A seguito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel corso del 2013 a livello nazionale si è aggiunto un altro rischio da presidiare, quello appunto relativo al rischio di cartolarizzazione.

Ai sensi di quanto prescritto nel cap. V della Circ. Banca d'Italia n. 216, si precisa che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pillar III, verrà usato quale supporto informativo il sito Internet del Confidi www.confidifriuli.it.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2014 ammontano ad euro 984.866 su un totale complessivo di ricavi di euro 984.866 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 30 del Conto Economico.

Nel 2014 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 27 Banche convenzionate (di cui 17 Bcc) e 1 Società di leasing.

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2014 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente undici volte. In tali sedi l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 e ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 13 dipendenti di cui 12 a tempo indeterminato e 1 dipendente a tempo determinato, oltre alla figura del Direttore Generale.

L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale, che presidiano le funzioni principali della società: area Affari Generali e Commerciale, area Fidi, area Amministrazione e Compliance, area Monitoraggio, Partite anomale e Contenzioso, area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP.

Alla funzione di Risk Management e Compliance competono tutte le attività di presidio e controllo dei principali rischi di secondo livello della società. Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP e dalla Compliance.

La funzione di Internal Audit risulta ancora esternalizzata alla Federazione delle Bcc, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto, che regola tutte le attività previste per questo organo di controllo; ad un componente del Consiglio di Amministrazione è stata delegata la funzione di link auditor.

Come abbiamo già accennato anche nel corso del 2014 la struttura ha partecipato a diversi corsi di formazione. In particolare si sottolinea la partecipazione da parte di tutto il personale a sessioni formative in materia di Privacy, trasparenza e antiriciclaggio. Altre materie trattate durante i corsi a cui hanno partecipato le singole risorse coinvolte nei processi hanno riguardato: le segnalazioni di vigilanza, la centrale dei rischi, la gestione dei crediti deteriorati, la contabilità ed il bilancio, monitoraggio crediti e contenzioso, la sicurezza e salute dei lavoratori.

La Cooperativa ha provveduto nel corso dell'esercizio ad elaborare ed inviare a Banca D'Italia il resoconto ICAAP nei termini previsti. Nel contempo è stata pubblicata sul sito del Confidi l'informativa al pubblico – Pillar III.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Nel corso del 2014 non è pervenuto alcun reclamo.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- alla data del 31/12/2014 detiene un capitale sociale pari ad euro 22.692.432;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- ha un sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008;
- non opera con sedi secondarie.

D.lgs. 231/2001

Il Confidi Friuli applica dalla fine del 2009 un modello organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso del 2014 l'Organismo di Vigilanza ne ha verificato la corretta ed effettiva applicazione attraverso quattro audit trimestrali constatandone l'adeguatezza. Sono stati posti in essere gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale IAS 1

Il Consiglio di Amministrazione esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, vista la solidità patrimoniale del Confidi, non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2014 è stato redatto in base a tale presupposto, in conformità a quanto previsto dallo IAS1.

L'anno 2015 si è avviato con un andamento positivo delle domande di garanzia pervenute da parte delle imprese. In un'ottica di crescita e di rafforzamento della realtà del Confidi è stato dato avvio alla redazione del nuovo piano industriale dove sarà previsto uno sviluppo dell'attività commerciale che già trova riscontro nella relativa posta di spesa inserita nel budget previsionale 2015.

Al fine di contenere la crescita delle partite deteriorate si sta continuando ad utilizzare forme di mitigazione del rischio, in particolare quella del Fondo Centrale di Garanzia.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio al 31/12/2014 si conclude il mandato ricevuto. L'odierna Assemblea dei Soci è chiamata infatti al rinnovo delle cariche sociali. A conclusione del loro mandato il Presidente e gli Amministratori desiderano rivolgere un sentito ringraziamento ai componenti del Collegio Sindacale per la loro costante e fattiva collaborazione, alla Società di revisione, all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001 e al personale tutto per la professionalità dimostrata.

Un ringraziamento alla Regione Friuli e Venezia Giulia per il sostegno concretamente dimostrato e per la lungimiranza nel prevedere un supporto alla nostra concreta azione anti-crisi a favore dell'economia locale.

Passiamo ora, come di rito, all'illustrazione del bilancio della Cooperativa.

Vi invitiamo ad avvenuta illustrazione delle poste di bilancio di cui allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico, nonché della Nota Integrativa, ad approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2014, chiuso con un utile di gestione pari ad euro 95.466.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio". Per tanto, conformemente a quanto precede ed in osservanza all'articolo 38 del vigente statuto, si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio di euro 95.466 quanto al 30% pari a € 28.640 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 66.826, a riserva statutaria.

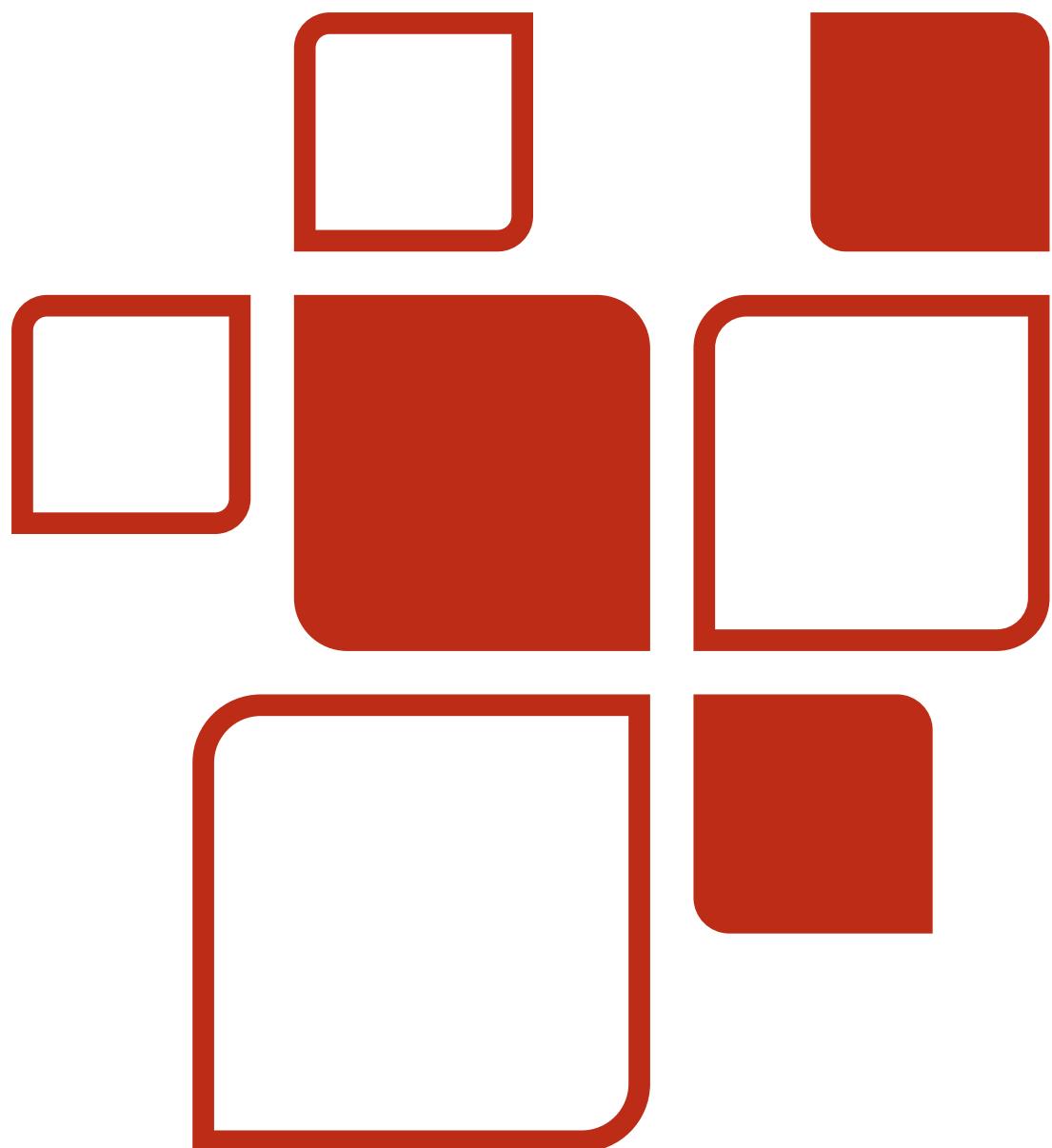
Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Udine, 25 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi





3ILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	953	294
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.283.316	13.608.856
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti	20.597.947	19.163.393
100 Attività materiali	4.057.769	4.130.544
110 Attività immateriali	21.629	10.039
120 Attività fiscali	66.811	85.649
a) correnti	66.811	85.649
b) anticipate/differite		
140 Altre attività	65.929	73.711
Totale Attivo	38.094.354	37.072.486

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	2.564.196	2.623.100
70	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
90	Altre passività	10.355.836	9.601.076
100	Trattamento di fine rapporto del personale	255.579	206.284
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	19.798	
120	Capitale	22.692.432	22.659.932
160	Riserve	1.878.399	2.736.948
170	Riserve da valutazione	232.647	125.595
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	95.466	-880.449
Totale Passivo e Patrimonio Netto		38.094.354	37.072.486

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	614.359	872.505
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-72.458	-14.171
Margine di interesse	541.901	858.334
30 Commissioni attive	984.866	960.976
40 Commissioni passive	-55.536	-44.086
Commissioni nette	929.330	916.890
50 Dividendi e proventi simili	11.401	18.671
90 Utile/ perdita da cessione o riacquisto di:	308.960	187.566
a) attività finanziarie	308.960	187.566
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	1.791.592	1.981.461
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.197.739	-1.468.072
a) attività finanziarie	-406.276	51.878
b) altre operazioni finanziarie	-1.791.463	-1.519.950
110 Spese amministrative:	-1.515.145	-1.311.704
a) spese per il personale	-983.260	-936.609
b) altre spese amministrative	-531.885	-375.095
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-144.752	-80.020
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.477	-2.070
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-19.798	
160 Altri proventi e oneri di gestione	2.203.913	20.018
Risultato della gestione operativa	114.595	-860.387
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	114.595	-860.387
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.129	-20.062
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	95.466	-880.449
Utile (perdita) d'esercizio	95.466	-880.449

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	2014	2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	95.466	-880.449
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-25.375	8.982
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.427	26.280
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	107.052	35.263
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	202.518	-845.186

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013-2014

(importi in unità di Euro)

						Variazioni dell'esercizio							
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione	Acquisto	Distrib.	Variaz.	strumenti	Altre	Reddittività	Patrimonio
						nuove quote	nuove quote	straord. divid.	variaz.	di capitale	variazioni	esercizio	Netto al 31/12/2014
Esistenze al 31/12/2013		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/10/2014		Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva	
Capitale		22.655.932		22.655.932		Dividendi e altre destinz.		Emissione nuove quote		Acquisto quote proprie		31/12/2014	
Sovraprezi di emissione		2.736.948		2.736.948				59.250				31/12/2014	
Riserve								12.650				-26.750	
a) di utili		767.120		767.120						9.250		22.692.432	
b) altre		1.966.828		1.969.828		-880.449		12.650				1.878.399	
Riserve da valutazione		125.595		125.595						9.250		767.120	
Strumenti di capitale												1.111.279	
Quote proprie												107.052	
Utile (perdita) di esercizio		-880.449		-880.449								232.647	
Patrimonio Netto		24.642.026		24.642.026								95.466	
												95.466	
												-17.500	
												202.518	
												24.898.944	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012-2013

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica	Esistenze al 01/01/2013	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emissione	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. strumenti di capitale	
Capitale	22.623.932		22.623.932			62.750			-26.750	22.659.932
Sovraprezzo di emissione										
Riserve	2.683.517		2.683.517	29.031		14.400			10.000	2.736.948
a) di utili	738.089		738.089	29.031						767.120
b) altre	1.945.428		1.945.428			14.400			10.000	1.969.828
Riserve da valutazione	90.332		90.332							35.263
Strumenti di capitale										125.595
Quote proprie										
Utile (perdita) di esercizio	29.031			29.031	-29.031					
Patrimonio Netto	25.426.812					7.150			-16.750	-845.186
										24.642.026

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	2.473.751	680.162
- risultato d'esercizio (+/-)	95.466	(880.449)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.197.739	1.468.072
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.229	82.090
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.991	28.078
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.674)	-17.629
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.585.355)	(835.001)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	457.967	414.094
- crediti verso banche: a vista	(2.219.912)	209.172
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	149.970	(1.414.558)
- altre attività	26.620	(43.709)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(866.494)	985.979
- debiti verso banche: a vista	(58.904)	1.936.614
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(807.590)	(950.635)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21.902	831.140

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da	11.401	1.428.792
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.401	18.671
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.410.121
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(87.044)	(2.320.750)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(71.977)	(2.311.479)
- acquisti di attività immateriali	(15.067)	(9.270)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(75.643)	(891.958)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	31/12/2014	31/12/2013
- emissioni/acquisti di azioni proprie	54.400	60.400
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	54.400	60.400
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	659	(418)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	294	712
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	659	(418)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	953	294

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche “Confidi Friuli”), in quanto soggetto iscritto all’Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del suddetto decreto.

L’iscrizione all’Elenco Speciale 107 è avvenuta in data 9 maggio 2011 pertanto il presente bilancio è il quarto redatto secondo i principi contabili internazionali.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall’IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, anche le ultime Istruzioni del 22/12/2014 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” come modificate dai regolamenti del 13/03/2012 e del 21/01/2014 emanate da Banca d’Italia che sostituiscono integralmente le precedenti.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi o regolamenti con decorrenza 2014

A partire dall’esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Di seguito si fornisce un’illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all’informatica fornita nella presente nota integrativa.

Regolamento n. 1254 dell’11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento).

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento - società a destinazione specifica".

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 - IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 - IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che, per un derivato designato come copertura, la novazione del contratto da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("restatement") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

Modifiche e regolamenti con decorrenza negli anni successivi

Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 - IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 - IFRS 3,13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili interna-

zionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Le modifiche trovano applicazione al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dall'1 gennaio 2015 o successivamente.

Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 - IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39

Con il citato regolamento è stato omologato il “Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012”, pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente.

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 - IAS 19

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 “Benefici per i dipendenti” sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione del presente bilancio e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per la società, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”.

Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro hedge accounting”), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul business model e sulle caratteristiche dello strumento;
- un unico modello di impairment basato su un concetto di perdita attesa (“forward-looking expected loss”), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di “incurred loss”, in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente all'iscrizione iniziale delle attività;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (hedge accounting), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (risk management);
- la contabilizzazione del cosiddetto “own credit”, ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni

debbono trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'“own credit” per le passività finanziarie designate al fair value;

- Modifiche ai principi IFRS 10, 12 e IAS 28 emesse in data 18 dicembre 2014 in tema di contabilizzazione delle entità d'investimento;
- Modifiche al principio IAS 1 emesse il 18 dicembre 2014, nell'ambito del progetto di miglioramento della presentazione e dell'informativa di bilancio;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2012-2014) emesso in data 25 settembre 2014;
- Modifiche ai principi IFRS 10 e IAS 28, emesse l'11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come “business”, ai sensi dell'IFRS 3;
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value;
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (joint venture), approvate il 6 maggio 2014.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l’applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l’indicazione della natura, della ragione e dell’importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d’Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all’articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio.

Sezione 4 -Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato;
- in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria; in via residuale si fa riferimento alle quotazioni come fornite dagli istituti creditizi depositari.
- il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo (eventualmente rettificato in caso di perdite d'esercizio delle società partecipate).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguaggiano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Confidi Friuli ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene al suo fair value, alla data di erogazione, di acquisizione o dell’escussione delle garanzie rilasciate, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione del credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogamente viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, di scaduto secondo le attuali regole di Banca d’Italia, ed i crediti individualmente significativi (grandi rischi), coerenti con la normativa IAS.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene apposta a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e gli altri beni strumentali di qualsiasi tipo. Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell’attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel

valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti. La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il bene in leasing esso è stato iscritto in bilancio ai sensi dello IAS17 come leasing finanziario ossia iscrivendo nell'attivo patrimoniale il terreno per un valore pari al suo costo d'acquisto e l'immobile per un valore corrispondente ai costi di costruzione, entrambi maggiorati dell'iva e alla voce 10 del passivo il corrispondente debito verso la società di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività immateriali non monetarie, prive di consistenza fisica, per cui sono soddisfatte le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente le licenze software.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumento delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività non sono, invece, ammortizzate ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

La vita utile delle attività immateriali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali – Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Confidi Friuli ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal Conto economico (voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee impognabili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella voce figurano i debiti verso banche per commissioni relative a controgaranzie oltre a debiti per garanzie la cui escussione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ma che sono in attesa di addebito da parte dell'istituto bancario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo attribuibile specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale. Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione ana-

litica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie”.

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, e deteriorate) – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) – si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell’esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce “Spese amministrative: a) Spese per il personale”.

L’utile/la perdita attuariale è iscritto nelle riserve da valutazione.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l’impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate). Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell’attività della società, Confidi Friuli contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell’esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all’interno della “Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2014 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib. per vendita	10.244.483	3.000.910	37.922	13.283.316
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	10.244.483	3.000.910	37.922	13.283.316
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			37.922			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali			37.922			

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo ne di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (35.000 euro)
- I.G.I. S.R.L (2.500 euro).
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. “Day one profit/loss”.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Denaro in contanti	881	166
Valori bollati	73	128
Totale	953	294

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.804.428	1.627.205		8.210.676	1.402.095	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito	5.804.428	1.627.205		8.210.676	1.402.095	
2. Titoli di capitale						
e quote di O.I.C.R	4.440.055	1.168.938	37.922	2.741.976	1.054.245	37.922
3. Finanziamenti ¹		204.768			161.941	
Totale	10.244.483	3.000.910	37.922	10.952.652	2.618.282	37.922

Note:

1 Si riferisce a polizza assicurativa.

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	1.972.518	3.421.057
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.368.618	6.631.987
d) Enti finanziari	4.700.623	2.958.682
c) Altri emittenti ¹	241.557	597.130
Totale	13.283.316	13.608.856

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Totale
A. Esistenze iniziali	9.612.772	1.092.167	2.741.976	161.941	13.608.856
B. Aumenti	5.520.374	593.860	4.776.422	42.827	10.933.483
B.1. Acquisti	4.620.927	593.860	4.626.482		9.841.268
B.2. Variazioni positive di fair value	543.719		122.323		666.042
B.3. Riprese di valore					
B.4. Trasferimento da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	355.728		27.618	42.827	426.172
C. Diminuzioni	-7.701.512	-479.167	-3.078.343	0	-11.259.023
C.1. Vendite	-3.727.736	-479.167	-2.976.436		-7.183.340
C.2. Rimborsi	-3.363.000				-3.363.000
C.3. Variazioni negative di fair value	-211.211		-78.645		-289.856
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimento da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni	-399.565		-23.262		-422.827
D. Rimanenze finali	7.431.633	1.206.860	4.440.055	204.768	13.283.316

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro

Il saldo indicato comprende principalmente:

- depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili;
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse da parte del sistema bancario al netto delle relative rettifiche di valore analitiche;
- il valore delle obbligazioni bancarie iscritte nella categoria di portafoglio IAS “loans and receivables” (crediti e finanziamenti)

Si evidenzia che le disponibilità a valere su fondi di terzi sopra descritte, a motivo della loro natura, trovano contropartita tra le “Altre passività”.

6.1. Crediti verso banche – Composizione

Composizione	Valore di bilancio	Totale 31/12/2014			Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			
		Fair Value				Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Depositi e conti correnti	16.947.529				14.327.710				
1.1 Depositi e conti correnti liberi	16.485.446		16.485.446		12.866.022		12.866.022		
1.2 - Depositi e conti correnti indisponibili	462.084		462.084	1.461.688		1.461.688			
- Conti correnti vincolati ¹	149.065		149.065	830.570		830.570			
- Fondi di terzi ²	313.019		313.019	631.118		631.118			
2. Finanziamenti									
2.1. pronti contro termine									
2.2. leasing finanziario									
2.3. factoring									
- pro-solvendo									
- pro-soluto									
2.4. altri finanziamenti									
3. Titoli di debito	2.528.653	2.479.167		2.928.894		2.893.970			
- titoli strutturati									
- altri titoli di debito	2.528.653	2.479.167		2.928.894		2.893.970			
4. Altre attività	636			303					
Totale	19.476.818	0	2.479.167	17.409.613	17.256.906	0	2.893.970	15.789.398	

6.3. Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione												
ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti				1.092.643				1.092.643			1.881.665	
di cui: da escussione												
di garanzie e impegni				1.092.643				1.092.643			1.881.665	
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	28.486						28.486	24.822				24.822
Totale valore di bilancio	28.486			1.092.643				24.822			1.881.665	

Alla voce 6 “Altri Finanziamenti” sono valorizzati i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo f.do svalutazione per una copertura pari al 89,8% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Debiti - Composizione). Le “Altre attività” si riferiscono a crediti per commissioni su garanzie erogate per euro 28.186 e a crediti verso terzi per euro 300.

Sezione 10 - Voce 100. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2013 vi è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni acquisite in leasing della nuova sede di Tavagnacco mentre la sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo		Attività valutate al costo	
1. Attività di proprietà		206.526		175.466
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili		148.648		126.513
d) impianti elettronici		57.878		48.953
e) altre				
2 Attività acquistate in leasing finanziario		2.628.337		2.690.549
a) terreni		541.288		541.288
b) fabbricati		2.087.049		2.149.261
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale		2.834.863		2.866.015

10.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
		di bilancio	L1	L2		L3	L1	L2
1. Attività di proprietà	1.222.906		1.205.000		1.264.529		1.264.529	
a) terreni	245.000		241.000		245.000		245.000	
b) fabbricati	977.906		964.000		1.019.529		1.019.529	
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.222.906		1.205.000		1.264.529		1.264.529	

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.162.214	352.703	153.697		3.209.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-12.953	-226.190	-104.744		-343.887
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	2.149.261	126.513	48.953		2.866.015
B. Aumenti		2.733	45.514	23.571		71.817
B.1. Acquisti			45.514	23.571		69.084
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.733				2.733
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		-64.945	-23.379	-14.644		-102.969
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		-64.945	-23.379	-14.644		-102.969
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	541.288	2.087.049	148.648	57.879		2.834.863
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-77.898	-193.000	-118.159		-389.057
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.038		3.223.921
E. valutazione al costo	541.288	2.164.947	341.648	176.038		3.223.921

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	Totale
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	245.000	1.019.529
B. Aumenti		
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	977.906
E. Valutazione al fair value	241.000	964.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 11 - Voce 110. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	21.629		10.039	
2.1. di proprietà	21.629		10.039	
- generate internamente				
- altre	21.629		10.039	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	21.629		10.039	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoppati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	21.629		10.039	
Totale	21.629		10.039	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono a licenze software.

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	10.039
B. Aumenti	15.067
B.1. Acquisti	15.067
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-3.477
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-3.477
C.3. Rettifiche di valore imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	21.629

Sezione 12 – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	49.742	72.807	61.122
Credito verso Erario per ritenute su dividendi	10.026	8.829	847
Credito verso Erario per ritenute su contributi	5.810		897
Credito Irap	1.234	4.013	1.005
Altri crediti d’imposta			
Totale	66.811	85.649	131.281

12.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Debito Irap	0	0
Totale	0	0

Sezione 14 - Voce 140. Altre attività

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Depositi cauzionali	826	346
Anticipi	3.185	10.085
Note di accredito da ricevere	1.077	1.889
Crediti diversi	44.876	53.697
Ratei e risconti attivi	15.965	7.694
Totale	65.929	73.711

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596, per i quali si è costituito nell'anno in corso apposito fondo svalutazione nella misura prudenziale del 50% sulla base di un'analisi effettuata dal fiscalista.

PASSIVO

Sezione 1 - Voce 10. Debiti

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	v/ banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		2.342.091			2.425.425	
2. Altri debiti	222.106			197.675		0
Totale	222.106	2.342.091		197.675	2.425.425	
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	222.106	2.342.091		197.675	2.425.425	
Totale Fair value	222.106	2.342.091		197.675	2.425.425	

La voce Altri finanziamenti è relativa al debito verso la società di leasing Civileasing S.p.A. inerente l'acquisto della nuova sede di Tavagnacco indicato nella sezione 10 dell'attivo.

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2014 da liquidare nell'esercizio successivo (11.589 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di addebito (210.517 euro).

Sezione 7 - Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 - Voce 90. Altre passività

Come definito nel capitolo “Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie”, la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di “passività finanziaria” relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2014, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fornitori	119.715	241.313
Debiti vs società di leasing		
Debiti Erario per ritenute	39.706	37.427
Debiti Previdenziali	47.485	40.004
Debiti vs dipendenti	40.506	36.110
Soci cessati/insolventi	91.250	77.250
Debiti Diversi	118.738	46.031
Ratei e Risconti Passivi	1.615	1.790
Rischi su garanzie finanziarie	8.174.229	7.296.510
Risconti passivi su garanzie	1.155.423	1.166.331
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	188.533	213.292
Regione FVG: fondo grandine - delibere G.R. n. 1673 8/7/2005 e n. 2033 3/8/2005		
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7	55.579	122.081
Fondo ASDI	100.000	100.000
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Fondo ABI COGEBAN	35.558	35.436
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Distretti sedia e mobile		
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000	100.000
Totale	10.355.836	9.601.076

I “Rischi su garanzie finanziarie” includono i fondi da rettifiche di valore su garanzie prestate in bonis e deteriorate. Per un dettaglio degli stessi si rimanda al commento alla tab. 2.1, parte D, “Esposizioni creditizie verso la clientela”. In applicazione legge finanziaria regionale 2013 (art. 2 commi 61 e 62) Confidi Friuli ha provveduto a riclassificare a fondo rischi parte dei finanziamenti allocati in precedenza tra i debiti verso l'ente emittente. In particolare sono stati allocati a fondo rischi i contributi resisi disponibili di cui alla legge regionale 4/2001 (Prestito Partecipativo) pari ad euro 50.216.

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Il Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7 si è costituito con contributi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti attivati a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio allo scopo di capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda.
- Il Fondo Asdi si è costituito con contributo regionale concesso all'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia con L.R. 14/8/2008 n. 9, art. 2 c. 25-26, ricevuto nel 2011 dal Confidi in virtù della convenzione stipulata con la suddetta agenzia, allo scopo di rilasciare garanzie, a favore delle imprese artigiane e industriali appartenenti al distretto industriale della sedia, su finanziamenti finalizzati all'acquisto di scorte;
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- Fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Concommercio, in virtù di un accordo Concommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	206.284	204.817
B. Aumenti	59.573	28.078
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	59.573	28.078
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-10.278	-26.611
C.1. Liquidazioni effettuate	-10.278	-16.620
C.2. Altre variazioni in diminuzione	0	-9.991
D. Esistenze finali	255.579	206.284

La voce "altre variazione in aumento" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.".

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico - Finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- Per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo .
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo .
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,49% annuo come risulta alla data del 31/12/2014 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 11 - Voce 110. Fondi per rischi e oneri

11.1. Composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Altri fondi	19.798	0
Totale	19.798	

11.2. Variazioni nell'esercizio

	Totalle
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	19.798
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	19.798
B.2. Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	
C.1. Utilizzi effettuati	
C.2. Liberazioni effettuate	
C.2. Altre variazioni in diminuzione	
D. Esistenze finali	19.798

Tale fondo va a rettificare il credito verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596, come specificato nella sez. 14 - Voce 140 Altre attività.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120. Capitale

12.1. Composizione della voce 120. Capitale

Al Capitale sociale partecipano n. 5.360 soci (dato al 31/12/2014) con quote da euro 250 cadauna

DESCRIZIONE	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	22.692.432	22.659.932
1.1 Azioni Ordinarie	1.340.000	1.307.500
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata “Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881” corrisponde all’imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2014	31/12/2013
Saldo iniziale	22.659.932	22.623.932
Quote versate	59.250	62.750
Quote cancellate	-26.750	-26.750
Saldo finale	22.692.432	22.659.932

12.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	22.692.432				
Capitale oneroso	1.340.000	B,C			
Capitale gratuito	21.352.432	B			
Riserve di capitali	1.111.279				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	3.804.210	B		2.776.744	
Riserva da valutazione	232.647	A,B			
Riserve di utili	767.120				
Riserva legale	256.250	A,B			
Riserva statutaria	510.870	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2014	24.803.478				
Quota non distribuibile	24.803.478				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 160. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 160. del passivo è la seguente:

	31/12/2014	Decrementi	Incrementi	31/12/2013
Riserva legale	256.250			256.250
Riserva statutaria indivisibile	510.870			510.870
Altre riserve:				
Altre riserve	3.298.822		3.298.822	
Fondo garanzia L. 887/82		-380.138		380.138
Riserva da fondi propri	322.592		9.250	313.342
Integrazione quota associativa	68.350		12.650	55.700
Fondi L.R.18/2003 alluvione		-150.000		150.000
Fondi distretto della Sedia		-56.759		56.759
Fondi Confidi San Daniele		-1.776.013		1.776.013
Contributi C.C.I.A.A. Udine		-416.314		416.314
Ex azioni Confidi Industria		-600.048		600.048
Riserva ex Confidi Industria		-800.000		800.000
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Utili/Perdite es. precedenti				
Totale	1.878.399	-4.179.271	3.320.722	2.736.948

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 3.298.822 all'accorpamento di parte delle riserve che sono confluite in una nuova voce "Altre riserve" come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/6/2014.
- per Euro 9.250 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per Euro 12.650 quale contributo "Una tantum" dovuto in sede di ammissione nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato aziendale, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

I decrementi sono relativi:

- per Euro 880.449 alla copertura della perdita dell'esercizio 2013;
- per il rimanente 3.298.822 all'accorpamento di parte delle riserve come più sopra specificato.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 170. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanza- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	318.822			318.822	374.581
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				40.629	
5. Crediti	75.259	220.277		295.537	457.295
5.1. Crediti verso banche	75.259	220.277		295.537	457.295
5.2. Crediti verso enti finanz.					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	394.081	220.277		614.359	872.505

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 220.277;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 394.081.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari	72.458			72.458	14.171
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	72.458			72.458	14.171

L'importo si riferisce agli interessi passivi sul leasing per l'acquisto della nuova sede.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	900.651	863.432
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	84.215	97.544
- di istruttoria	56.265	66.644
- di iscrizione	27.950	30.900
Totale	984.866	960.976

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo il criterio del pro rata temporis.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi di terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	55.536	44.086
- controgaranzie	37.082	29.474
- spese per servizi bancari	18.454	14.612
Totale	55.536	44.086

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.401		10.974	7.697
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1. per attività di merchant banking				
4.2. per altre attività				
Totale	11.401		10.974	7.697

Sezione 7 - Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	360.814	-51.853	308.960	220.249	-32.683	187.566
1.1. Crediti					-569	-569
1.2. Attiv. disp. per la vend.	360.814	-51.853	308.960	220.249	-32.114	188.135
1.3. Attiv. deten. sino a scad.						
Totale (1)	360.814	-51.853	308.960	220.249	-32.683	187.566
2. Passività finanziarie:						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	360.814	-51.853	308.960	220.249	-32.683	187.566

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione

Voci	Rettifiche di valore specifiche di portafoglio	Riprese di valore specifiche di portafoglio	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Crediti verso banche:				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
2. Crediti verso enti finanziari				
Crediti deteriorati acquistati				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
Altri crediti				
- per leasing				
- per factoring				
- altri crediti				
3. Crediti verso clientela:	-449.776	12.732	-437.045	22.030
Crediti deteriorati acquistati				
- per leasing				
- per factoring				
- per credito al consumo				
- altri crediti				
Altri crediti				
- per leasing				
- per factoring				
- per credito al consumo				
- altri crediti	-449.776	12.732	-437.045	22.030
Totale	-449.776	12.732	-437.045	22.030

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce “Riprese di valore” accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Composizione della sottovoce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito		30.769	30.769	29.848
2. Titoli di capitale e quote di OICR				
3. Finanziamenti				
4. Altre attività				
Totale	30.769	30.769	30.769	29.848

La voce “Riprese di valore” accoglie l’incasso registrato su titoli Lehman Brothers già interamente svalutati nei precedenti esercizi.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	-2.303.879		512.416		-1.791.463	-1.519.950
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-2.303.879		512.416		-1.791.463	-1.519.950

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie in stato di incaglio e sofferenza. La voce “Riprese di valore” accoglie le riprese su posizioni incagliate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Personale dipendente	676.344	609.705
a) salari e stipendi	496.277	448.599
b) oneri sociali	133.035	122.155
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36.252	30.506
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	10.779	8.444
2. Altro personale in attività	94.558	115.016
3. Amministratori e Sindaci	212.358	211.889
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	983.260	936.609

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	2
Impiegati	12

Collaborazione Coordinata 4 Come previsto dal documento di Banca d'Italia “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB”, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Servizi e consulenze professionali	269.361	190.820
Servizi generali	246.440	177.944
Altre imposte e tasse	16.085	6.330
Totale	531.885	375.095

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali l'audit per euro 17.080, il gestionale software per euro 59.095, oltre a quelli relativi a consulenza legale, fiscale e paghe per euro 59.264, le spese della società di revisione per euro 20.008. Vi è inoltre compreso il costo relativo alla consulenza legale pari a 76.128 a fronte del quale è stato ottenuto il contributo di cui alla L.R. 16/2012, art. 12, c. 1-5 per il quale si rimanda alla tab. 14.2.

Sezione 10 - Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato
				netto
1. Attività ad uso funzionale	103.129			103.129
1.1. di proprietà	38.184			38.184
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	23.379			23.379
d) strumentali	14.644			14.644
e) altri	160			0
1.2. acquisite in leasing finanz.	64.945			64.945
a) terreni				
b) fabbricati	64.945			64.945
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	41.623			41.623
Totale	144.752			144.752

Sezione 11 - Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software.

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato
				netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immater.	3.477			3.477
2.1. di proprietà	3.477			3.477
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	3.477			3.477

Sezione 13 - Voce 150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

13.1. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	19.798	0
Totale	19.798	0

L'importo si riferisce alla rettifica ai crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali confluente in apposito fondo alla Voce 110 del passivo Fondi per rischi e oneri.

Sezione 14 - Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Contributo 5%	-16.246	-19.897
Sopravvenienze passive	-32.570	-1.178
Arrotondamenti	-1	-1
Totale	-48.817	-21.076

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Contributo Regionale L.R. 1/2007	2.162.224	
Contributo Regionale L.R. 16/2012	60.000	
Contributo Regionale L.R. 22/2010		9.481
Contributo Fin.Promo.Ter.		7.426
Contributo Regionale L.R. 68/99	10.316	
Contributo Regionale L.R. 18/05	7.500	
Sopravvenienze attive	4.691	13.404
Proventi da sponsorizzazioni	4.907	6.033
Quote ex soci prescritte		4.750
Plusvalenze da alienazione macchine d'ufficio	902	
Sconti- Arrotondamenti	2.190	
Totale	2.252.730	41.094

La voce contributo regionale L.R. 1/2007 si riferisce al rilevante contributo ricevuto dalla Regione Friuli V. G. nel corso del 2014.

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	19.129	20.062
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	19.129	20.062

17.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Base	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale dipendente	480.087	
Compensi corrisposti a co.co.co.	189.982	
Base imponibile Irap teorica	670.069	
Irap teorica		26.133
Deduzioni cuneo fiscale	142.517	
Altre deduzioni	37.063	
Base imponibile Irap	490.489	
Irap di competenza dell'esercizio		19.129

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	31/12/2014	31/12/2013
	Banche	Enti fin.	Clienti	Banche	Enti fin.	Clienti			
1. Leasing finanziario									
2. Factoring									
3. Credito al consumo									
4. Garanzie e impegni				984.866	984.866	960.976			
- di natura commerciale						0	0		
- di natura finanziaria				984.866	984.866	960.976			
Totale				984.866	984.866	960.976			

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	56.849.607	55.570.658
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	56.849.607	55.570.658
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.519.808	16.599.792
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	11.519.808	16.599.792
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	14.749	16.165
7. Altri impegni irrevocabili	8.737.800	4.272.513
a) a rilasciare garanzie	8.737.800	4.272.513
b) altri		
Totale	77.121.963	76.459.127

I saldi esposti per l'anno in corso corrispondono ai valori delle garanzie inviati con le segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia, ma al lordo del fondo Antiusura L. 108/96 e fondo Abi Co.Ge.Ban.

In particolare nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale (77.665.822 euro) al netto delle relative rettifiche di valore come riconciliati in sede di redazione del bilancio:

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (7.444.745 euro)
- Fondo svalutazione garanzie scadute deteriorate (184.118 euro)
- Fondo svalutazione garanzie in bonis (266.566 euro)
- Risconti passivi su garanzie (1.155.423 euro)

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2014 euro 246.972) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Tranched Cover con Unicredit Spa.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.151.502	-3.058.860	1.092.643	4.305.138	-2.423.473	1.881.665
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.151.502	-3.058.860	1.092.643	4.305.138	-2.423.473	1.881.665
Totale	4.151.502	-3.058.860	1.092.643	4.305.138	-2.423.473	1.881.665

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di ri-

schio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al 31/12/2014 euro 246.972) è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Le garanzie rilasciate pro quota rappresentano le garanzie rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite. Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano le controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate			Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze			Altre Garanzie deteriorate		
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo
- garanzie finanziarie a prima richiesta	9.037	1.208	7.072	208	56				
- altre garanzie finanziarie	6.303	1.123	7.072	208	56				
- garanzie di natura commerciale	2.734	85							
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine									
- garanzie finanziarie a prima richiesta									
- altre garanzie finanziarie									
- garanzie di natura commerciale									
Garanzie rilasciate pro quota	27.736.825	498.368	31.375.443	923.261	1.956.022	401.29110.539.207	6.187.462	1.466.131	147.675
- garanzie finanziarie a prima richiesta	26.706.214	481.349	26.126.162	772.227	1.394.476	338.499	2.390.986	1.466.486	1.116.662
- altre garanzie finanziarie	1.030.611	17.019	5.249.281	151.034	561.546	62.792	8.148.222	4.720.977	349.468
- garanzie di natura commerciale									
Totale	27.745.862	499.576	31.382.515	923.470	1.956.078	401.29110.539.207	6.187.462	1.466.131	147.675
									4.345.223
									891.377

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti
 Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in trashed cover Uni-Credit per un ammontare pari ad euro 246.972.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	138.064	108.052		856		
Totale	138.064	108.052		856		

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2014 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. Il valore nominale corrisponde al valore nominale delle garanzie al netto delle relative rettifiche di valore, il valore di bilancio corrisponde alle rettifiche di valore sulle garanzie stesse.

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	526.708	441.932
- altre garanzie finanziarie	151.047	476.411
- garanzie di natura commerciale		
Totale	677.755	918.343

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.5 per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione ma non ancora liquidate nell'anno in corso.

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	47.937	36.623
- altre garanzie finanziarie		
- garanzie di natura commerciale		
Totale	47.937	36.623

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Nelle 3 tabelle seguenti sono esposti i valori delle garanzie come inviati con le segnalazioni di vigilanza con saldo al netto del fondo Antiusura L. 108/96 e fondo Abi Co.Ge.Ban.

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.171.212	2.603.701	649.984	6.390.987		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	261.805	65.918				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	399.663	959.175	160.257	2.768.866		
- altre variazioni in aumento		1.341			7	
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate		-924		-38.297		
- escussioni	-259.202	-463.750	-230.108	-556.170		
- altre variazioni in diminuz.	-178.145	-787.856	-18.588	-442.006		
Valore lordo finale	1.395.332	2.377.605	561.546	8.123.386		

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	497.712	2.794.814	311.371	5.211.469		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	1.784.049	5.844.588	458.223	2.252.483		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		924		38.297		
- altre variazioni in aumento		14.667		15.709		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-425.291	-3.814.584	-222.146	-2.020.864		
- uscite verso garanzie in sofferenza	-399.663	-959.175	-160.257	-2.768.866		
- escussioni		-21.397		-13.063		
- altre variazioni in diminuzione	-340.144	-1.090.181	-37.722	-1.304.167		
Valore lordo finale	1.116.662	2.769.655	349.468	1.410.998		

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	16.489.787	35.139.097	1.517.750	7.898.769		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	23.130.136	16.315.574	500.000	500.000		
- altre variazioni in aumento	471.375	5.240.087	286.267	2.148.687		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-11.242.932	-15.107.167	-773.417	-2.599.005		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-2.045.853	-5.910.506	-458.223	-2.252.483		
- altre variazioni in diminuzione		-9.474.115		-500.000		
Valore lordo finale	26.802.513	26.202.971	1.072.377	5.195.968		

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore; nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	3.956.915	3.340.708	1.719.107	1.302.921
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant bank.</i>				
- garanzie e impegni	3.956.915	3.340.708	1.719.107	1.302.921
2. Attività deteriorate	1.325.813	40.409	300.191	11.640
2.1. sofferenze	981.581	16	300.191	11.640
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	981.581	16	300.191	11.640
2.2. incagli	274.303	28.871	804.509	8.737
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	274.303	28.871	804.509	8.737
2.3. esposizioni ristrutturate				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
2.4. esposizioni scadute	69.929	11.522		
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	69.929	11.522		
Totale	5.282.728	3.381.117	2.823.807	1.323.298

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do Antiusura	128.237
F.do Abi/Cogeban	270.051
F.do per il Microcredito	9.101
F.do Asdi Sedia	12.291
F.do Libia	7.293
F.do Por Fesr	4.855.753
TOTALE	5.282.728

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore orig./lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore orig./lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	3.461.806	-121.098	3.340.708	1.306.624	-3.703	1.302.921
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant bank.</i>						
- garanzie e impegni	3.461.806	-121.098	3.340.708	1.306.624	-3.703	1.302.921
2. Attività deteriorate	94.889	-54.479	40.409	49.138	-28.761	20.377
2.1. sofferenze	21.536	-21.520	16	20.984	-9.343	11.640
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.	21.536	-21.520	16	20.984	-9.343	11.640
2.2. incagli	60.964	-32.092	28.871	28.154	-19.417	8.737
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.	60.964	-32.092	28.871	28.154	-19.417	8.737
2.3. esposizioni ristrutturate						
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.						
2.4. esposizioni scadute	12.389	-867	11.522			
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanz. e impeg.	12.389	-867	11.522			
Totale	3.556.695	-175.577	3.381.117	1.355.762	-32.464	1.323.298

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Confidi Friuli, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Di seguito il dettaglio relativo a fondi pubblici dati in gestione a Confidi Friuli:

Fondi di terzi	31/12/2013		Increm./decrem. 2014		31/12/2014	
	c/c	Tot. Fondi	c/c	Tot. Fondi.	c/c	Tot. Fondi
Antiusura L. 108/96	213.277	213.292	1.398	-24.759	214.675	188.533
Prestito Partecipativo	417.785	122.081	-319.453	-66.501	98.332	55.579

H.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Si segnala che i fondi ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della L. 108/96 art. 15 (Antiusura), sono accolti nella voce 90 "Altre passività".

Fondi di Terzi	31/12/2013	Integrazioni			Decrementi			31/12/2014
		Inter.	Recuperi	Altre	Utilizzi	Spese	Altre	
		c/c		var.		bolli e	var.	
Antius. L. 108/96	213.292	2.204			-26.150	-813		188.533
Prestito Partecipativo	122.081	16			-16.298	-4	-50.216	55.579

La voce "Altre Variazioni" per il prestito partecipativo accoglie le risorse che si sono rese disponibili al rilascio di garanzie (anche in costituzione di fondo rischi) secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 27 del 31 dicembre 2012 (Legge Finanziaria 2013), art. 2 commi 61 e 62.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

A far data dal 9 maggio 2011 il Confidi Friuli è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca di Italia n 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Con l'avvenuta iscrizione è proseguita l'attività di adeguamento dell'organizzazione e del sistema informativo della Società ai fini della Vigilanza adottando altresì tutta una serie di Policy e Regolamenti necessari a far fronte a quanto previsto e richiesto dalle Disposizione di Vigilanza.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a persegui una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata nel corso del 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;
- ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 05/03/2015;

- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 27/11/2014;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- “Policy di valutazione dei crediti” (adottato dal CdA con delibera del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 05/03/2015;
- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” adottato con delibera del CdA del 05/03/2015.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi: l’individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a “in osservazione” e la loro tempestiva trasmissione al Direttore Generale; l’individuazione delle partite scadute deteriorate (scad. > 90 gg.).

- l’individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad incaglio e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l’individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l’analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l’indicazione dell’organo deliberante, censire all’interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle posizioni “in osservazione”, “scadute deteriorate” o classificate tra gli “incagli”, al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell’alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

Spetta invece alla funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Il controllo dei limiti, stabiliti, non solo dall’autorità di vigilanza, ma anche dallo stesso Confidi nelle politiche del credito, fa riferimento ai seguenti aspetti:

- assorbimenti patrimoniali complessivi sui rischi di credito o su segmenti di portafoglio;
- obiettivi di rischio/rendimento sul portafoglio crediti o su suoi segmenti (sotto-portafogli);
- concentrazione dei rischi;

- andamento dei volumi sulle esposizioni deteriorate;
- altri limiti su aggregati creditizi stabiliti nelle politiche del credito;
- la verifica del corretto esercizio delle deleghe di poteri e del rispetto dei limiti da parte delle unità operative.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti stabiliti nella Tabella 9 del Capitolo V, Sezione III della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato in outsourcing dal gestore del sistema Galileo Network Srl.

In mancanza di un dato aggiornato relativo al fatturato per tutte le aziende affidate, abbiamo considerato le relative esposizioni come "corporate" piuttosto che "retail" utilizzando il fattore di ponderazione pari al 100% anziché quello pari al 75%. Nonostante questo il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2014 risulta più che sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito.

	21/12/2013	21/12/2014
Tier 1 Ratio	26,8%	28,3%
Total Capital Ratio	26,9%	28,4%
Patrimonio di Vigilanza	24.553.025	24.753.022

b.1) Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

La competenza delle delibere a valere sul fondo prevenzione usura è di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega (con delibera del 09/06/2010) al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad incaglio e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da incaglio a in osservazione o in bonis.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di “pianificazione ed organizzazione” è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l’Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di “monitoraggio delle posizioni anomale” delle garanzie in essere viene effettuata dall’Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso, che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

b.2 Portafoglio titoli di proprietà

La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2011. Pertanto, il Confidi Friuli dispone di tre portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) e delle Loans and Receivables (L&R) ossia attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dal regolamento “Linee Guida Gestione del Portafoglio”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2011 (ultima modifica del 05/03/2015).

Il Direttore Generale informa il Consiglio d’Amministrazione periodicamente sul rispetto dei limiti operativi e delle deleghe come stabilito nell’apposito regolamento. Rientra invece nelle funzioni del Risk Manager verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe attribuite.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Allegato M della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento), utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata da Galileo Network, gestore in outsourcing del sistema informativo Parsifal.

c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo. In particolare, fra le più significative azioni adottate, va ricordata la sottoscrizione di accordi di controgaranzia per i rischi assunti con confidi di secondo livello quale Fin. Promo.Ter, con il Fondo di Contogaranzia MedioCredito Centrale e la Regione Fvg.

L'applicazione delle CRM ha portato al Confidi Friuli un vantaggio in termini di assorbimento patrimoniale di euro 469.580.

Inoltre, sebbene sia stato specificato che le garanzie personali raccolte dal Confidi Friuli a tutela delle operazioni rilasciate non sono state valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale del rischio di credito (in quanto prestate da soggetti privati), è bene ricordare che, da un punto di vista pratico, esse risultino essere comunque uno strumento utile a ridurre le perdite derivanti dal mancato pagamento degli impegni assunti dagli associati.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute deteriorate/in osservazione
- posizioni incagliate
- posizioni ristrutturate
- posizioni in sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto, degli incagli e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate/in osservazione le esposizioni dei clienti che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'incisiva azione di sensibilizzazione per la risoluzione dell'anomalia.

Al fine della classificazione in questa categoria, dovranno essere valutate le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- posizioni con almeno tre rate mensili o una rata trimestrale in mora (esposizioni scadute deteriorate);
- presenza di protesti o pregiudizievoli (in osservazione).

Le posizioni incagliate o a sofferenza fanno parte delle così dette partite deteriorate.

Va precisato al riguardo che l'indicazione di una posizione in stato di "osservazione" è di natura interna, in quanto non vi è un formale passaggio deliberativo da un organo di governo aziendale, bensì la decisione, motivata dal fatto che sulla posizione sono presenti alcuni fattori di anomalia, viene presa dal Direttore Generale.

La classificazione a “incaglio” avviene invece ogni qualvolta vi siano le seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza;
- posizioni con oltre 6 rate mensili in mora e/o 2 rate trimestrali e/o 1 rata semestrale in mora da almeno 3 mesi.

Sono ricomprese nella categoria ristrutturate le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Le esposizioni in sofferenza, anche se oggetto di ristrutturazione, restano classificate tra le sofferenze; quelle incagliate vanno allocate nella presente classe di rischio solo se la ristrutturazione ha per oggetto l’intera esposizione e non ha intento liquidatorio.

La messa a sofferenza avviene in presenza delle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche d’affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d’indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristrutt.	Espos. scadute	Espos. scadute non deterior.	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹						7.636.401	7.636.401
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
5. Crediti verso banche						19.476.818	19.476.818
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela	1.092.643					28.486	1.121.129
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	1.092.643					27.141.705	28.234.348
Totale 31/12/2013	1.881.665					27.056.440	28.938.106

1: Nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specif.	Rettif. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	4.151.502	-3.058.860		1.092.643
- Sofferenze	4.151.502	-3.058.860		1.092.643
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	18.307.439	-7.628.863		10.678.576
- Sofferenze	12.496.085	-6.588.753		5.907.332
- Incagli	3.564.552	-855.992		2.708.560
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.246.801	-184.118		2.062.684
Totale A	22.458.941	-10.687.722		11.771.219
B. Esposizioni in bonis				
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	59.358.384		-1.421.989	57.936.395
- Esposizioni scadute				
non deteriorate	7.606.678		-182.226	7.424.452
- Altre esposizioni	51.751.706		-1.239.763	50.511.943
Totale B	59.358.384		-1.421.989	57.936.395
Totale (A+B)	81.817.325	-10.687.722	-1.421.989	69.707.614

Alla colonna “Esposizione lorda” i saldi corrispondono ai valori delle garanzie inviati con le segnalazioni di vigilanza. Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei “rischi su garanzie finanziarie” si rimanda alla relazione sulla gestione.

Alla colonna “Rettifiche di valore di portafoglio” è presente il totale dell'accantonamento generico sulle garanzie classificate “in bonis”, che offre una copertura pari al 3% (al netto delle relative controgaranzie e dei fondi di terzi a copertura) composta da:

- il fondo svalutazione garanzie prestate in bonis (266.566 euro)
- i risconti passivi su garanzie (1.155.423 euro).

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specif.	Rettif. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>				
- Sofferenze e incagli				
- Incagli ¹				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	19.476.818			19.476.818
Totale B	19.476.818			19.476.818
Totale (A+B)	19.476.818			19.476.818

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	21.145	4.371.857	1.725.457	930.323	339.318	180.478	20.665.770	28.234.348
B. Derivati								
B1 . Derivati finanziari								
B2. Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							68.384.164	
D. Impegni a erogare fondi							8.737.800	
E. Altre								
Totale	21.145	4.371.857	1.725.457	930.323	339.318	180.478	20.665.770	105.356.311

Alla voce “Impegni a erogare fondi” l’importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Tra le “esposizioni per cassa” sono state considerate le quote di O.I.C.R. ma non i titoli di capitale come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

Nella precedente tabella è stato utilizzato il sistema di rating rilasciato dall’agenzia Moody’s e la ripartizione delle classi di merito di credito è avvenuta secondo il seguente raccordo.

Classe di merito di credito	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Confidi Friuli non utilizza un sistema di “rating interni” per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di scoring per l’attribuzione del merito creditizio, il medesimo scoring utilizzato dal Fondo Centrale di Garanzia.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per settore di attività economica. Il valore complessivo delle garanzie è esposto al valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

CODICE	SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio	%
001	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (COD. 001)	-	0%
023	SOCIETÀ FINANZIARIE (COD. 023)	165.494	0%
004	SOCIETÀ NON FINANZIARIE (COD. 004)	77.302.951	90%
006	FAMIGLIE (COD. 006)	8.935.177	10%
008	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE (COD. 008)	-	0%
007	RESTO DEL MONDO (COD.007)	-	0%
099	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE (COD. 099)	-	0%
Totale		86.403.622	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del Confidi Friuli è rivolta alle PMI aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

In termini di “grandi rischi”, ossia posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza alla data del 31.12.2014 si rileva la presenza di due esposizioni classificate come “grandi rischi” per un totale ponderato di euro 6.225.392. Non vi sono posizioni che superano il limite individuale del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Lo scrivente Confidi non ha adottato modelli di misurazione del rischio di credito diversi dal metodo standardizzato.

3.2. Rischi di mercato

In considerazione del fatto che come indicato nelle Disposizioni di Vigilanza (Circ.216, Sez.VII, Capitolo V, paragrafo 3): “Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell’attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro...” il Confidi Friuli non è nel momento in cui si scrive tenuto alla segnalazioni di vigilanza inerenti al rischio in parola. Inoltre, in ragione delle caratteristiche del business aziendale non si ritiene il rischio di mercato rilevante.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d’interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L’esposizione al rischio di tasso d’interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L’analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività	17.104.803	6.485.028	2.149.443	1.403.385	1.092.643			5.646.915
1.1. titoli di debito	156.320	6.455.906	1.944.675	1.403.385				
1.2. crediti	16.947.529				1.092.643			
1.3. altre attività	953	29.122	204.768					5.646.915
2. Passività		2.564.196						
2.1. debiti		2.564.196						
2.2. titoli di debito								
2.3. altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Confidi Friuli ha scelto di adottare il Metodo di Calcolo Semplificato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15).

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta pari allo 1.24% ben inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

Attualmente tale rischio non appare rilevante in quanto nel portafoglio della Cooperativa sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi è tenuto a calcolare per l'esercizio 2014 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio a seguito di investimenti in valuta dollaro. Essendo la posizione finanziaria netta superiore al 2% del patrimonio di vigilanza è stato calcolato il relativo assorbimento patrimoniale applicando il coefficiente dell'8% come definito dalle Disposizioni di Vigilanza in materia.

Requisito Patrimoniale Rischio Cambio	Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Patrimonio di vigilanza	24.753.022	2%
Posizione netta aperta in cambi	704.785	
Requisito patrimoniale	704.785	8%
		56.383

L'assorbimento così determinato è pari ad euro 56.383.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Nella tabella sotto il valore esposto è in valuta dollaro.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1 Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	857.018					
2 Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4 Altre passività						
5 Derivati finanziari						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	857.018					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	857.018					

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

A presidio del rischio operativo la Società si è dotata di apposite Procedure interne e regolamenti interni tra i quali:

- “Regolamento Generale” (adottato dal CdA con delibera del 23/11/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Linee Guida Gestione del Portafoglio” (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 05/03/2015;
- “Regolamento antiriciclaggio” (adottato dal CdA con delibera del 01/08/2011) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/02/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- “Regolamento ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process (adottato dal CdA con delibera del 23/01/2012) ultimo aggiornamento del 24/03/2013;
- “Regolamento del processo di gestione dei reclami” adottato dal CdA l’11/10/2012;
- Regolamento funzione di conformità adottato dal CdA del 26/06/2014;
- “Regolamento Pianificazione, controllo di gestione, risk management e ICAAP adottato dal CdA del 31/07/2014;
- “Policy della liquidità” (adottata dal CdA del 17/12/2013) ultimo aggiornamento del 15/12/2014;
- “Policy di valutazione dei crediti (adottata dal CdA del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 05/03/2015;
- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” adottato con delibera del CdA del 05/03/2015;
- Policy in materia di viaggi e trasferte di lavoro adottato con delibera del 28/01/2015.

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L’aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l’Internal Audit.

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l’adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 ottobre 2012 di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cauterizzare il Confidi a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell’attività di ciascuna unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di autority. Da quest’anno la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione sia con Galileo Network che con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo la Società adotta il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Effettuata la misurazione con il metodo base si rileva un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad euro 279.406.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo	Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2012	1.815.074	15% 272.261
Margine d'intermediazione 2013	1.981.461	15% 297.219
Margine d'intermediazione 2014	1.791.592	15% 268.739
Requisito Patrimoniale	1.862.709	15% 279.406

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escusione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovraffuso e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra boni, incagli, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2014 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e

passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/ Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	16.486.399		100.520	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito			100.520	
A.3 Finanziamenti				
A.4 Altre attività	16.486.399			
Passività per cassa				12.786
B.1 Debiti verso:				
- Banche				
- Enti finanziari				12.786
- Clientela				
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"	21		14.095	111
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	21		14.095	111
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

Fatto riferimento alla forma tecnica di Vigilanza 52607 sul rischio di liquidità come inviato con le segnalazioni di Base 3.

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1.113.805	153.183	1.643.776	4.951.755	2.191.116	927.897	6.313.767
152.143		20.706	1.070.883	552.944	175.841	
1.084.683	1.040	1.623.070	2.788.229	1.638.172	752.056	
29.122			1.092.643			6.313.767
270.102	38.359	76.718	306.871	306.871	2.004.110	
222.106						
25.573	38.359	76.718	306.871	306.871	2.004.110	
22.424						
659.379	230.078	1.001.703	1.265.236	9.736.776	317.158	
659.379	230.078	1.001.703	1.082.617	9.126.503		
			182.618	610.273	317.158	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale 2012-2015. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione - AFS

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "160. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempire a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	22.692.432	22.659.932
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	1.878.399	2.736.948
- di utili	767.120	767.120
a) legale	256.250	256.250
b) statutaria	510.870	510.870
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	1.111.279	1.969.828
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	232.647	125.595
- attività finanziarie disponibili per la vendita	249.039	116.613
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-16.392	8.982
- quota delle riserve da valutazione relative		
a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	95.466	-880.449
Totale	24.898.944	24.642.026

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	150.689	-35.409	129.905	-93.009
2. Titoli di capitale	42.899		46.464	
3. Quote di O.I.C.R.	40.507	-34.416	15.990	-24.679
4. Finanziamenti ¹	84.769		41.942	
Totale	318.864	-69.825	234.300	-117.687
Saldo netto	249.039		116.612	

Note:

¹ Si riferisce a polizze assicurative.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2013	36.896	46.464	-8.689	41.942
2. Variazioni positive	544.238		127.605	42.827
2.1. Incrementi di fair value	543.720		122.323	42.827
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	519		5.282	
da deterioramento				
da realizzo	519		5.282	
2.3. Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-465.854	-3.565	-112.825	
3.1. Riduzioni di fair value	-211.210		-78.645	
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-254.644	-3.565	-34.181	
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 2014	115.280	42.899	6.091	84.769
Totale		249.039		

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all’attività della Cooperativa. Esso costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell’Organo di Vigilanza in merito alla solidità dell’intermediario. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale.

Alla data di riferimento del 31.12.14 il Confidi Friuli ha in essere un’operazione di tranched cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 246.972.

L’operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell’operazione è stato coinvolto anche il FEI per l’utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l’effettiva capacità di recupero del credito e tempistica. L’impatto patrimoniale della descritta operazione è quantificato in una deduzione dal Patrimonio di Vigilanza per euro 8.083.

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrano nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta al 31.12.2014 ad euro **24.753.022** ed è costituito delle seguenti tipologie:

Patrimonio di Base (Tier 1) per euro **24.644.668**, composto principalmente da Capitale sociale e riserve.

Patrimonio Supplementare (Tier 2) per euro **116.437**, composto da riserve di rivalutazione.

Elementi da dedurre per euro **8.083** per effetto della Tranched Cover.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base, più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Si può analizzare la composizione del patrimonio di vigilanza nella tabella che segue:

	31.12.2014	31.12.2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.644.668	24.506.392
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.644.668	24.506.392
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	8.083	8.083
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24.636.585	24.498.310
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	249.039	125.595
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(124.520)	(62.797)
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(124.520)	(62.797)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	124.519	62.798
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	8.083	8.083
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	116.437	54.716
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.753.022	24.553.025
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.753.022	24.553.025

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2014

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Confidi Friuli definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto "processo ICAAP").

Di seguito si riporta l'elenco dei rischi a cui l'intermediario risulta esposto (rischi rilevanti) derivante dall'analisi effettuata sull'operatività e sugli strumenti finanziari che ne caratterizzano il business, nonché sui mercati di riferimento:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuale;
- rischio di liquidità;
- rischio di compliance: su tale rischio vi è il controllo della funzione Compliance sulla corretta applicazione della normativa rilevante.

Il Confidi Friuli ha pertanto effettuato - in coerenza con quanto stabilito nelle Disposizioni di vigilanza succitate - un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo è svolto sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale cui spetta, tra l'altro, la predisposizione del Resoconto ICAAP oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione per l'inoltro a Banca d'Italia; l'attuazione e la gestione del Processo nel continuo è demandata dall'Alta Direzione.

Dal punto di vista operativo, il Processo è coordinato dal Responsabile dell'Area Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP (in sintesi "Risk Management") che si avvale della collaborazione delle diverse strutture aziendali interessate e coinvolte.

Per quanto attiene ai rischi quantificabili la determinazione del corrispondente capitale interno è avvenuta utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di Primo Pilastro e gli algoritmi semplificati, individuati dalla normativa vigente, per quelli di Secondo Pilastro.

Nella seguente tabella si riportano nel dettaglio i rischi che determinano un assorbimento di capitale interno e la relativa metodologia di misurazione utilizzata.

PILASTRO	RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni III, IV e VI)
I PILASTRO	RISCHIO DI MERCATO	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni VII e VIII)
	RISCHIO OPERATIVO	Metodo Base (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione IX)
	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SINGLE NAME	Algoritmo Granularity Adjustment (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo I, Allegato B)
II PILASTRO	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE GEO SETTORIALE	Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale ABI (Cfr. Laboratorio Rischio di Concentrazione ABI - Comunicazione di Febbraio 2014)
	RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	Modello di Calcolo Semplificato (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni XI, Allegato M)

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	115.491.574	117.816.035	81.427.738	87.010.292
1. Metodologia standardizzata	115.475.409	117.799.870	81.427.738	87.010.292
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	16.165	16.165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.885.664	5.220.618
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	56.383	-
1. Metodologia standard			56.383	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	279.406	263.833
1. Metodo base			279.406	263.833
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	5.221.453	5.484.451
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			87.041.628	91.425.798
C.2 Patrimonio di base/Attività				
di rischio ponderate				
(Tier 1 capital ratio)			28%	27%
C.3 Patrimonio di vigilanza				
incluso TIER 3/Attività				
di rischio ponderate				
(Total capital ratio)			28%	27%

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2014

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	114.595	-19.129	95.466
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-25.375		-25.375
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	132.426		132.426
a) variazioni di valore	419.014		419.014
b) rigiro a conto economico	-286.588		-286.588
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-286.588		-286.588
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	107.052		107.052
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	221.647	-19.129	202.518

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2014 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2014	2013
Amministratori	168.000	168.250
Collegio Sindacale	24.107	24.107
Totale	192.107	192.357

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2014 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 458.168 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

Udine, 25 marzo 2015

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi



R3LAZIONE DEL COLLE6IO S1NDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.



Signori Soci

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La società è iscritta, con provvedimento della Banca d'Italia del 09 maggio 2011 al numero 19547.9, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01/09/1993 n. 385 (TUB) con la contemporanea assunzione della qualifica di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza".

Il Confidi Friuli ha adempiuto all'obbligo di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA" come da incarico conferito, per il triennio 2013-2015, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 14/04/2015 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, e conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo analizzato i report predisposti dall'incaricato alla funzione "Internal Audit" consegnati alla Società sia nel 2014 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio;
Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. società il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.;

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguitamento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 984.866 (valore di bilancio IAS).
Nel corso dell'esercizio 2014, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci.
2. La società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.

3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito.

Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinviava. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;

4. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";
5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, così come redatto dagli amministratori, compresa la destinazione dell'utile d' esercizio.

Udine, 20.04.2015

Il Collegio Sindacale

Emilia Mondin

Andrea Bonfini

Lucio Leita





RELATION
WITH THE SOCIETY
OF R3VIS10N



BAKER TILLY
REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37122 Verona
Vicolo Volto San Luca 33
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI
SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di
Confidi Friuli – Società Cooperativa Consortile per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

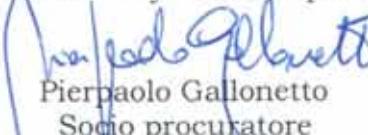
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005

incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore analisi e comprensione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si evidenzia che Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni ha beneficiato del Contributo Regionale 2014 per un importo pari a Euro 2.162 migliaia iscritto a conto economico tra gli altri proventi di gestione.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2014.

Verona, 14 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio procuratore

